IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 204. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 25 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi al Senato

Le ragioni della crisi, che l'on. Presidente del Consiglio non ha creduto di esporre alla Camera dei deputati, le ha dette in Senato, forse perchè ad una deliberazione incostituzionale del Senato stesso, si deve, in gran parte, l'origine del Ministero Ricotti-Rudinì.

Sono persuasive le ragioni date dall'on. Rudinì sulla crisi? No e basteranno poche parole a dimostrarlo.

Io, disse l'on. Rudinì, feci la crisi per non mutare la situazione politica, come feci nel 1892. Tradotto in moneta spicciola, l'argomento dell'on. Rudinì è questo: siccome un voto della Camera per il rinvio o un voto contrario ai progetti militari, avrebbe prodotto una crisi e questa crisi poteva travolgere anche me a profitto di altri, volli evitare il pericolo.

Non è molto elevato l'argomento, ma è positivo, se non fosse assurdo.

Ed invero come mai poteva la crisi non risolversi a vantaggio dell'on. Rudinì, quando nella politica africana, in quella estera e nel progetto per la Sicilia aveva ottenuto una forte maggioranza, che fu detta perfino una maggioranza personale?

Dato ciò è mai possibile, che di fronte ad un voto su una legge speciale e d'ordine tecnico, la Corona, derogando da tutte le norme, da tutti i precedenti costituzionali, (ciò che non è supponibile) incaricasse l'Opposizione di formare un nuovo Ministero, senza tener conto nè dei voti di fiducia ottenuti dal Gabinetto sulla politica generale, nè della situazione parlamentare?

A nessuno può venire in capo, che se l'on. Ricotti fosse stato battuto dalla Camera nei suoi progetti, la soluzione della crisi non sarebbe stata la medesima.

La vera situazione politica, in cui si trovava l'on. Rudinì era questa: o la Camera avrebbe approvato i progetti militari (e l'on. Rudinì che aveva fatto i conti per due settimane, sapeva benissimo che avrebbero avuto dai 35 ai 40 voti di maggioranza) e allora niente di mutato: il Ministero ne usciva baldo e rafforzato: o i progetti erano rinviati o respinti e allora la crisi si sarebbe risoluta tal quale, con una seconda edizione Rudinì.

Puerile poi è l'altro argomento, che la Camera avendo votato i decreti Mocenni, non poteva disdirsi, quindi conflitto fra le due Camere. I decreti Mocenni erano stati approvati prima della crisi: quindi questa eventualità di conflitto esisteva fin dal momento in cui l'on. Rudinì aveva accettato i progetti Ricotti. Se temeva il conflitto perchè accettarli e portarli in Senato?

Magre adunque le scuse poste innanzi dall'on. presidente del Consiglio. La verità è che si è fatta la crisi, all'oscuro, ossia dietro le spalle della Camera, appunto perchè si temeva che i progetti Ricotti fossero dalla Camera approvati.

E se l'on. Rudinì si è prestato a dimostrarsi incoerente in un modo deplorevole, è segno che vi avrà trovato il tornaconto.

Non vogliamo dire di più. Nella tribuna di Corte assisteva ieri alla seduta del Senato quel generale di San Martino, di Dronero, che brillava al gran pranzo di Giolitti.

Dicono, non sappiamo con quale fondamento, che anch'egli abbia molto manovrato perchè la crisi riuscisse in modo da far bandire dal Consiglio dei dieci l'on. Ricotti, onde evitare il pericolo che la Camera li approvasse.

Certo è che dal 1848 in poi non c'è esempio di una crisi, compiuta in questo modo.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 24. — L'ambasciatore di Francia presenterà quanto prima allo Czar un indirizzo della Colonia francese a Pietroburgo, illustrato con disegni allegorici ed esprimente le felicitazioni dei francesi in occasione della incoronazione.

(S) **Lisbona**, 24 — Si assicura che monsignor Andrea Aiuti, Nunzio pontificio a Monaco Baviera, sia stato destinato a questa Nunziatura.

Pietroburgo, 24 — La Regina di Grecia e la principessa Maria, fidanzata del granduca Giorgio Micheilovitch, sono attese domani a Pietroburgo.

Il matrimonio avrà luogo ai primi di settembre.

Vienna, 24, ore 16,10. — Si ha da Pietroburgo che il nuovo Scià di Persia ha annunziato la sua prossima visita a Pietroburgo, Berlino e Vienna.

Parigi, 24, ore 18. — Il *Temps* dice che nel mondo ufficiale russo si ritiene decisa la visita dello Czar in Francia verso la metà del settembre prossimo.

I francesi a Ghadames.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 20. — Il *Matin* dimostra la necessità assoluta della occupazione di Tonax e di Ghadames ritenendo che lo stabilirvi semplici consolati non basti.

Li-Hung-Tchang.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 18 — L'ambasciatore straordinario chinese Li-Hung-Tchang, partito per visitare le fabbriche di armi, ritornerà qui martedì, e, dopo una nuova conferenza col ministro degli affari esteri Hanotaux si recherà all'Havre a visitare il presidente della Repubblica Félix Faure, imbarcandosi colà per Southampton.

Parigi, 24, ore 20. — Si fanno molte congetture sui motivi che hanno indotto Li Hung-Tchang a rinunziare a visitare la squadra a Tolone. Taluni credono a ragioni politiche. Ma si assicura invece che egli vi abbia rinunziato per la necessità di ritornare presto a Parigi onde continuare i negoziati col ministro degli affari esteri Hanotaux senza ritardare la partenza per Londra.

Parigi. — Il *Temps* ha da Berlino:

" Il ritorno di Li-Hung-Tchang in China avrà per conseguenza il riordinamento della diplomazia chinese. Berlino, Roma, Vienna avranno degli ambasciatori speciali.

Il sistema dei rappresentanti diplomatici accreditati presso diversi paesi sarà abbandonato.

Londra — Il corrispondente viennese del *Daily News* è informato che Li-Hung-Tchang ha ottenuto dall'Imperatore della China l'autorizzazione di recarsi direttamente da Londra a Washington senza visitare Roma e Vienna.

In tal modo Li-Hung-Tchang sarà di ritorno a Pekino nel mese di ottobre.

L'inchiesta ferroviaria.

E' noto che la maggioranza dell'ufficio centrale del Senato è contraria all'inchiesta, ed è contraria non già perchè aliena dal dare una soddisfazione al personale ferroviario, ma perchè, così com'è ridotto il progetto, trova che l'inchiesta sarebbe assolutamente inutile.

Non si comprende, dice il senatore Brioschi nella sua concisa quanto chiara relazione, come una parte del personale ferroviario possa illudersi che da questa larva di inchiesta ne sarebbe venuto ad esso un gran bene.

Sono forse ignote le cause dei dissidi, che possono esistere fra il personale ferroviario e le Società? No: perchè tra petizioni, reclami, liti ecc. si conoscono ormai da tutti. Ed allora che cosa porrebbe in sodo l'inchiesta?

La causa di questi dissidii, dice la relazione alla Camera dei deputati, sta nelle Convenzioni ferroviarie. Ammesso ciò, bisogna riconoscere che le convenzioni sono contratti e non si possono modificare senza il consenso delle due parti.

Del resto, il personale va diviso in due categorie: quello già addetto alle ferrovie prima delle Convenzioni e quello assunto man mano dalle Società dopo le convenzioni.

Per il vecchio personale le convenzioni impongono alle Società condizioni chiare e precise, nelle quali sono stabiliti i diritti del personale rispetto ad esse.

Ciò posto, se è vero che le Società non adempiono in tutti i casi i patti stipulati, come risulterebbe da qualche sentenza di tribunale, è il governo che manca al suo dovere nel non obbligare le Società all'adempimento di quei patti.

E in questo caso l'inchiesta proposta che altro potrebbe essere se non un'inchiesta sull'operato del governo?

In quanto al personale assunto in servizio dopo le Convenzioni, non si capisce davvero di che cosa esso possa lagnarsi, giacchè quando esso chiede di entrare al servizio della Società, deve avere certamente conoscenza dei doveri e dei diritti della desiderata posizione, come avviene per qualunque cittadino, che aspiri ad entrare in una industria o in un'amministrazione qualunque.

Nel primo caso adunque, senza inchieste, è dovere del Governo di far rispettare i patti convenzionati: nel secondo l'inchiesta diventa inutile. E ciò tanto più, quando il Governo ha dichiarato di voler presentare per novembre nuovi contratti, i quali naturalmente modificherebbero le convenzioni del 1885.

Noi avevamo detto che l'inchiesta non avrebbe fatto nè bene nè male, quindi se ai ferrovieri poteva riuscire di soddisfazione, non era il caso, una volta messa innanzi, di rifiutarla, ma è opinione generale che non approderebbe a nulla e la sola soluzione pratica si potrà avere unicamente nei nuovi contratti.

Giudizi dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 20. — Il *Gaulois* fa grandi elogi di Visconti-Venosta, che qualifica come il tipo del diplomatico, che si sa commuovere senza compromettersi.

Spiega come egli non potè aiutare la Francia nel 1870 ma ricorda che aderì alle domande del diplomatico francese Rothan di usare i massimi riguardi per il Papa.

Il giornale attribuisce a Visconti-Venosta il grande merito di avere impedito l'invio di una squada italiana alta Goletta, permettendo così alla Francia di impadronirsi della Tunisia.

Ricorda come Ferry ebbe a ringraziarlo per il grande servizio reso alla Francia.

Il *Gaulois* ritiene infine che il nuovo ministro degli esteri italiano coglierà ogni occasione per esprimere le sue simpatie verso la Francia.

Fondiario di S. Spirito

(*Vedi n.ri precedenti*).

Il grande argomento, sul quale sono fondati i pareri dell'Avv. gen. erariale e del Consiglio di Stato è la garanzia *limitata*, che avrebbe prestato l'Ospedale. La sentenza che abbiamo pubblicata ieri è una risposta giuridica della maggior efficacia alla tesi della limitazione, la quale, sarebbe inconfutabile, se nel caso nostro si trattasse di garanzia *per un terzo*, ma quando è provato che il Banco non è che una *proprietà* dell'Ospedale, è chiaro che l'assuntore del Credito Fondiario non è il Banco, ma l'Ospedale stesso.

Se ha dato una garanzia limitata, vuol dire che la garanzia *reale* è limitata, non già che sia limitata la garanzia o responsabilità *personale*.

Anche gli esattori delle imposte dànno una *garanzia reale limitata*, ma nessun Avvocato Erariale o Consigliere di Stato oserà dire che gli esattori al di là della garanzia reale non siano tenuti a rispondere personalmente, in guisa da venir escussi negli altri beni.

E qui si consideri che l'esercente il Credito fondiario è tenuto, al pari dell'esattore delle imposte per il *non riscosso, come riscosso*. Su questo punto essenzialissimo sono letterali le disposizioni legislative richiamate dal Decreto R. 24 luglio 1873, che concedeva l'esercizio del credito fondiario al Banco di S. Spirito.

Basterebbe il solo art. 8 capov. 4 della legge 14 giugno 1866, nella quale è detto:

" Rispetto ai possessori di cartelle le rate di " ammortizzazione *non esatte*, si hanno dall'Istituto *come esatte*, esclusa qualunque eccezione, " anche quella di *mancanza del fondo ipotecato*.

Non si potrebbe essere più espliciti.

Badate, dicono, che l'Amm. Ospitaliera, allorchè deliberò di chiedere l'esercizio del Fondiario, era d'avviso che la responsabilità non si sarebbe estesa al di là della garanzia. Ma questo che significa? Che gli amministratori, Dio li perdoni, erano ignoranti.

La legge è al disopra delle *opinioni* altrui e l'ignoranza della legge non ha mai scusato nessuno.

Del resto, quando nell'art. 12 del Decreto di concessione è replicatamente detto che le *operazioni sono regolate dalla legge* 14 giugno 1866, n. 2982, i signori amministratori non potevano neanche accampare l'ignoranza della legge, dal momento che veniva loro indicata, anzi prescritta, a base e norma dell'Istituto.

D'altra parte è un errore il parlare di *garanzia* prestata dall'Ospedale. Il vero è che l'esercizio del Credito Fondiario, per le leggi che regolano la materia, non si concedeva, nè si concede senza *un fondo*: perciò nell'art. 3 del sudd. R. Decreto fu detto:

" Il fondo stabilito per le operazioni del Cre" dito Fondiario del Banco di S. Spirito è di li" re 1,500,000. „

Ma dal momento che la legge fondamentale impone l'obbligo che dicono *scosso non scosso*, quel fondo non può considerarsi che una *prima base* delle operazioni, onde l'obbligazione *personale* dell'assuntore dev'essere illimitata.

Ciò detto nei rapporti dell'Ospedale, due parole nei rapporti dello Stato non saranno inutili. Il Governo, com'è noto, quando cominciò a far difetto il pagamento di qualche mutuo, dovendo fornire lui i mezzi all'Ospedale perchè il Fondiario potesse pagare le cedole semestrali alle obbligazioni, s'impossessò del Banco e lo tiene ancora.

Ben fece, ma la responsabilità della gestione è sua da quel momento, tanto più quando, in aperta violazione della legge, ha consentito che non venissero estinte le cartelle degl'immobili trasferti all'Istituto in seguito alle espropriazioni.

Se il male fosse stato denunziato fin da principio, invece di coprirlo, continuando a pagare le semestralità con sovvenzioni dello Stato, è indubitato che moltissimi portatori *odierni* di obbligazioni, tra i quali molti minorenni, non si troverebbero di avere investito i loro risparmi nel Credito Fondiario di S. Spirito. Ciò è ovvio.

E siccome il titolo è al portatore e non è possibile distinguere ora se Tizio o Caio possedessero le obbligazioni prima o dopo la gestione del governo, è chiaro che l'aver nascosto alla pubblica fede, sia pure per un alto criterio di non danneggiare il credito generale, lo stato delle cose, rende implicitamente responsabile lo Stato gerente, verso tutti i portatori di obbligazioni, anche per questo.

Due parole per chiudere, sul concordato. Abbiamo già detto che un sacrificio lieve probabilmente si potrà consentire, ma ad una condizione e cioè che le cartelle portino la garanzia dello Stato o siano mutate in cartelle di altro Istituto, che offra completa garanzia del servizio. In caso diverso quale base seria potrebbe avere questo concordato? Quella di sentirci dire fra un paio d'anni, che bisogna fare altri sacrifizi?

In tal caso è inutile.

Poichè l'on. Sonnino, quando s'è trattato delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli si è fatto premura di rassicurare tutto il mondo contro qualunque pericolo, mentre pel Fondiario S. Spirito ha fatto sospendere dopo due anni i pagamenti delle semestralità, si lasci aperta in ogni caso, la porta dei tribunali.

Su questo punto speriamo che l'on. Guardasigilli farà in Senato, dove non s'usa strozzare le discussioni, esplicite dichiarazioni.

Notizie d'Africa

Gibuti, 24. — E' qui giunto il maggiore medico Nerazzini.

Sono attesi fra pochi giorni i cinquanta prigionieri rilasciati dal Negus che ha dato loro scorta e tende pel viaggio.

Le truppe coloniali tedesche.

Il *Monitore dell'Impero* di Berlino pubblica una ordinanza imperiale del 16 corrente sul comando delle truppe coloniali tedesche.

L'ordinanza dispone che queste truppe dipendano d'ora innanzi anzitutto dal Cancelliere dell'Impero, e poi dal governatore o prefetto della colonia e finalmente dal comandante militare e rispettivamente dai loro facenti funzioni, però entro i limiti che il Cancelliere dovrà fissare volta per volta.

Questo provvedimento tende ad impedire i maltrattamenti degli indigeni da parte dei comandanti militari.

In Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Il ministro di polizia ha comunicato ai membri del Consiglio misto del Patriarcato armeno la decisione del Consiglio dei ministri, il quale ha riconosciuto che il Consiglio misto stesso avrebbe abusato della sua influenza nei disordini avvenuti nell'Anatolia, invece di pacificarvi gli animi.

Il governo è deciso a ritenere il Consiglio misto responsabile personalmente e collettivamente della continuazione dei disordini e punirlo severamente.

Il ministro si rifiuta di accettare la difesa del Consiglio misto.

Lo Czar ha conferito al Patriarca ecumenico la stella in brillanti dell'Ordine di Alessandro Newski.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Un *Iradè* del Sultano dichiara il Consiglio ecclesiastico armeno responsabile dei disordini commessi dagli armeni.

Lo scopo di questo provvedimento è d'indurre il Patriarca a consigliare la calma.

Si ha da La Canea che il governatore impedirà lo sbarco di armi attese per gli insorti candiotti.

La Canea, 24. — La situazione è invariata. Continuano però gli sbarchi clandestini di armi e munizioni, ciocchè fa temere possibili nuove collisioni.

(S) **Atene**, 24. — L'*Asty* annunzia che lo Czar espresse alla Porta, per mezzo del principe di Lobanoff, vivo rammarico per l'attitudine bellicosa della Turchia nell'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 17,5. — Da Atene si annuncia che la situazione a Candia è grave.

I turchi che abitano nei sobborghi sono decisi a penetrare in città. Si prevedono conflitti sanguinosi.

Temonsi, d'altra parte, nuovi scontri tra gli insorti e le truppe regolari.

L'*Acropolis* dice che spirato il termine accordato alla Porta per la risposta alle domande dei candiotti, se essa non fosse favorevole, gl'insorti proclameranno l'unione dell'isola alla Grecia, eleggendo una rappresentanza popolare e costituendo un governo provvisorio.

Dall'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Candia, 18 luglio 1896. — L'Assemblea si riunì il 13. Berovich pascià pronunciò il discorso inaugurale, proclamando la costituzione di Halepa. I deputati cristiani dichiararono di presentare il 15 le loro domande, che sono su per giù quelle che vi comunicai la volta scorsa. V'è in più una maggiore libertà di stampa e l'istituzione di un prestito per compensare i danni sofferti in quest'ultima rivoluzione.

I deputati musulmani protestarono preventivamente contro qualunque modificazione e minacciano di chiedere la protezione della Francia. I cristiani, perduta ogni speranza nel sentimento umanitario dell'Europa, sarebbero disposti a benedire anche questo intervento!

Fatti d'arme nel frattempo non sono avvenuti, tranne l'incidente di Calives, in cui Abdullah tentò di far catturare una barca di cristiani. Avendo i turchi avuto la peggio anche in questa faccenda, il focoso governatore militare inviò subito nove battaglioni di volontari a far vendetta dei cristiani, ma anche questa rodomontata gli riuscì male, perchè l'intervento dei consoli obbligò Abdullah a ritirarsi dall'impresa, con sensibili perdite.

Sembra che la Porta abbia deciso di richiamare questo pascià, ma finora è sempre qui.

ARMI ED ARMATI

L'artiglieria di marina francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 20. — L'*Echo de Paris* pubblica una intervista con un ufficiale di marina.

Questi ha riconosciuto che l'artiglieria di marina francese è realmente inferiore a quella di altri paesi, perchè il Ministero non vuole riconoscere l'inferiorità dei proiettili di ferraccio pieno lunghi due calibri, mentre tutte le altre marine li hanno di acciaio pieno lunghi tre calibri.

Come esplodente crede che la polvere nera sia migliore della dinamite.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 luglio - Pres. **Farini** — Ore 15.30.

Interpellanza sull'ultima crisi.

VITELLESCHI. Parla ad un Ministero di amici o che deve ritenere tali, ad un Ministero alla cui prima formazione contribuì in gran parte il Senato.

Due dei ministri senatori non appartengono più al Ministero attuale: onore al loro carattere.

La sua interpellanza è diretta a conoscere le idee del Ministero attuale ed a richiamare l'attenzione del Senato sul modo come è avvenuta l'ultima crisi.

Ogni forma di Governo è buona se le leggi sono osservate.

Lamenta così che si esigano imposte per decreto reale, come che si lascino affiggere gli affissi dei Comitati repubblicani: forse una cosa è connessa coll'altra.

Abbiamo avuto due crisi extra-parlamentari: una per la catastrofe bancaria, l'altra per la catastrofe africana.

In quest'ultima crisi però non sa ravvisare nessuno di quei motivi che hanno giustificato le precedenti.

Il Gabinetto Di Rudinì-Ricotti godeva la fiducia del Parlamento e del paese, e le idee del sen. Ricotti non erano un mistero per nessuno, tanto che erano diventate proverbiali, e tutti i suoi colleghi le conoscevano perfettamente quando accettarono di far parte del Ministero.

L'on. Ricotti aveva il diritto di non credere d'essere stato preso come una bandiera per salvare una merce avariata e difatti egli da quell'uomo che è, aveva presentato al Senato una legge che faceva fede dei suoi intendimenti.

Quella legge fu accolta dal Senato in modo favorevole, ed il paese aveva diritto di pretendere che essa fosse portata a discussione avanti la Camera elettiva, dove aveva avuto negli Uffici tutti i commissari favorevoli, meno uno. Il presidente del Consiglio dapprincipio divideva ancor egli tale opinione e credeva necessario che quella legge fosse approvata anche dalla Camera elettiva.

Invece, dopo vari voti di fiducia, il ministero, radunatosi in Consiglio, ha imposto al fautore del ministero, a chi aveva distribuiti i portafogli, di rimandare a novembre quel progetto, e lo ha imposto a chi solo poteva esser giudice della opportunità di tale discussione.

E chi ha conoscenza dei bisogni dell'esercito e ponga la mente alle condizioni sue, non può non ammettere che non era prudente lasciarlo per ben quattro mesi sotto l'impressione di una legge presentata e non votata e che riguardava il suo ordinamento.

Così fu che Ricotti dovette dimettersi ed il ministero si è modificato nel modo che tutti sanno.

Il ministero cioè, dobbiamo crederlo, perchè ci è stato detto, si è dimesso in seguito alle dimissioni del ministro della guerra; dobbiamo crederlo, ripeto, perchè lo stesso giorno delle dimissioni, l'attuale presidente del Consiglio ebbe l'incarico di ricomporre il Gabinetto: come dicono i Francesi, *le tour était fait*, e questo alcuni, non l'oratore, chiamano abilità parlamentare.

L'uomo che in sostanza rappresentava il pensiero del ministero è stato tolto di mezzo, non si sa nè perchè, nè da chi e con grave danno della cosa pubblica.

Le istituzioni costituzionali riposano sulla buona fede e sulla reciproca fiducia.

Per dare una ragione della crisi si parlò della tarda stagione. Quando si tratta di dovere, non si ricorre al termometro.

Nè il pretesto era serio, tant'è che ieri l'on. Rudinì voleva far discutere al Senato una dozzina di leggi, delle quali alcune d'importanza capitale!

Intanto — a prova della fermezza delle idee — fu chiamato a surrogare il Ricotti, il ministro Pelloux che è agli antipodi di lui: questa è una elasticità che ricorda l'abilità della quale ha più sopra parlato.

Ricorda che l'amministrazione Pelloux dava da pensare a molti; i quali temevano che coi *minimi* e coi *massimi*, si avviasse l'esercito alla sua liquidazione, trasformandolo in una specie di guardia nazionale. L'avvenimento al governo dell'on. Ricotti era una promessa ed un impegno che il periodo degli espedienti sarebbe stato chiuso per sempre e che anche la politica militare avrebbe cessato di essere allegra, come lo era stata la finanza prima dell'on. Sonnino, il quale di fronte alla quantità enorme di cedole da pagare, vi ha provveduto non adempiendo agli obblighi che lo Stato si era assunto, riducendo cioè la rendita.

La prima questione che da lungo tempo si impone all'Italia è quella delle spese militari.

Noi abbiamo un'organizzazione militare superiore alle nostre forze economiche.

V'ha pur troppo chi crede ancora che la forza di un paese stia in una compagnia di più o di meno, mentre la forza di un paese è data dalla sua coesione morale e dalla sua politica economica.

A concretare in modo pratico questa formula, si trovò un militare che ebbe l'abnegazione di rischiare la sua popolarità per quello scopo.

L'on. Ricotti, chiamato uomo ostinato, in realtà non lo è, tant'è che rinunziò all'abolizione di due corpi d'armata e più volte ancora cercò di ritoccare il suo progetto per rendere pratico un programma che non ebbe neppure l'onore di essere discusso!

E questo è grave, perchè alla Camera resta una sola ipotesi: aumentare le spese militari.

Se fosse stato discusso alla Camera, se respinto, il paese era preavvisato delle nuove spese; se accolto, la questione era risolta in senso opposto; se modificato, sarebbe stato adattato alle nostre vere condizioni.

Ora, il modo scelto per non decidere, era un mezzo per ottenere i fondi occorrenti: è un artifizio nocivo al buon funzionamento delle istituzioni parlamentari.

La Camera i fondi li darà, poichè ne ebbe l'invito ufficioso; ma così la patria avrà l'esercito e la finanza disorganizzati per modo che occorreranno rimedi ben più dolorosamente eroici.

E questa è verità aritmetica; non frasario rettorico: se ne appella alle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Colombo sulle future e certissime maggiori spese.

Lo comprovano pure le ignote che ci serba l'Africa; sembra che noi l'abbiamo scordata.

Riduciamo pure a 60 milioni il *deficit* futuro; per qualche anno si ricorrerà ai debiti larvati e così i 60 milioni diverranno presto 100.

Allora bisognerà studiare nuovi gravami. Ma dove pigliarli, se la proprietà è esausta, il commercio oppresso, gli stipendi minimi, o se grandi, intangibili?

La Germania per venti corpi d'armata spende 600 milioni; noi per dodici almeno ne dovremmo spendere 300; con 234 l'esercito non è fornito del necessario. Ora accettare questa inferiorità a priori è cosa incomprensibile, è cosa perniciosissima.

Prova amarezza a veder miseramente sciupato un paese che avrebbe tutto per esser prospero e felice.

Come uomo politico pratico chiede al presidente del Consiglio le sue idee per conoscere il nostro avvenire prossimo.

Dopo la crisi il programma del Ministero si è molto confuso e offuscato.

Già parlò della questione militare e finanziaria; quanto alla questione d'Africa, in cui il ministero attuale si rese benemerito, chi lodevolmente la risolse, pur troppo se n'è andato.

Trova una contraddizione nelle parole del ministero, circa il limite posto all'azione dei partiti estremi e l'entrata alla Camera di due amnistiati.

Non si appassiona di ciò: ma non gli piace, come non gli piace un tentativo di discentramento contrario ai nostri baluardi, l'unità e la retta amministrazione.

Insomma vi è del confuso e si augura che le parole del presidente del Consiglio possano dileguare i suoi dubbi.

Desidera che il ministero rimanga, si fortifichi e formi il nucleo di una politica moderata e nazionale.

Cessi dalle oscillazioni politiche e amministrative, se vuol rappresentare una bandiera, un'idea.

E un'altra domanda rivolgo per un sentimento di vero affetto a questo alto Corpo cui appartengo.

Chiedo cioè come due suoi membri sieno stati eliminati dal Ministero e perchè il concorso loro prestato non sia entrato per nulla nel ponderare le risoluzioni da prendersi.

Intanto credo d'interpretare il sentimento di tutti, rendendo omaggio a quei nostri colleghi i quali nella fermezza del loro carattere, hanno preferito di abbandonare il potere, piuttostochè rinunciare alle loro convinzioni.

Egli crede che il loro esempio non sarà senza frutto e che non resterà senza effetto nel campo politico, come l'esempio dei Dabormida, degli Arimondi e dei Toselli l'hanno lasciato nel campo militare. (*Vive e generali approvazioni*).

DI RUDINI'. Ringrazia l'oratore delle disposizioni amichevoli espresse ma deve aggiungere dagl'amici mi guardi Dio. Discorso più fiero d'opposizione è difficile idearsi.

Però l'on. Vitelleschi ha soverchiamente esagerato ed egli si sente nella necessità di protestare.

La sua situazione è fra le più moleste. Egli condivise le idee militari dell'on. Ricotti, il quale concretò le sue idee in un disegno di legge che ebbe l'approvazione del Senato. Ma questo disegno era in aperta contraddizione con quello del Mocenni approvato dalla Camera.

In tali condizioni non si poteva affrontare una discussione chiedendo alla Camera di contraddirsi, senza correre il pericolo di un conflitto fra i due rami del Parlamento.

Parve quindi più opportuno riservarsi di presentare più tardi un altro progetto o rimandarne a novembre la discussione.

Da qui il dissenso coll'on. Ricotti, di qui la crisi. Crisi extraparlamentare, poco desiderabile, ma che non potè in nessuna maniera evitare.

L'on. Vitelleschi affermò che nessuno si era accorto delle dimissioni del precedente Ministero in omaggio alla deliberazione del collega gen. Ricotti. Quando si ha l'animo pieno di amarezza, di sospetti, di diffidenza e peggio come l'on. Vitelleschi si può non accorgersi di questo.

Del resto di fronte alla grave responsabilità il giorno che la Corona gli confermava la sua fiducia non poteva rifiutarsi e si sobbarcò.

Il gen. Ricotti, che è uomo di Stato, saprà, meglio dell'on. Vitelleschi, apprezzare la sua condotta.

L'on. Vitelleschi lo ha accusato di essere passato dal bianco al nero, passando da Ricotti a Pelloux. Ma questa era un'alternativa inevitabile; uscito Ricotti dal Ministero, non si poteva che ricorrere a Pelloux. Avrò fatto male, ma non mi è parso di poter fare altrimenti. (*Rumori, ilarità*).

L'on. Vitelleschi ha parlato di finanza allegra. Egli reclama la paternità di questa frase divenuta popolare, non per vanità d'autore, ma per dimostrare che egli è sempre stato fautore di una finanza rigida e severa. Tutti i suoi voti parlamentari lo provano e però non merita i moniti che in proposito gli ha rivolto l'on. Vitelleschi.

E' bene che il paese sappia, anche per la questione militare, i sacrifici cui sarà chiamato.

In realtà anche oggi si spende più di 234 milioni, perchè i decreti Mocenni non si sono potuti eseguire, ed oggi se ne spendono 240. Ma questa differenza non giustifica le esagerazioni dell'on. Vitelleschi e lo affermare che tutto va a soqquadro.

Non nega che le circostanze gli abbiano imposto di modificare la politica militare; in tutto il resto il programma del ministero è rimasto inalterato.

L'attitudine verso i partiti estremi, dice l'on. Vitelleschi.

Sotto questo punto si sente incensurabile. Non è vero che abbia aperto le porte della Camera ad elementi sovversivi; ha fatto giustizia, provocando l'amnistia.

Se gli elettori hanno mandato De Felice, Barbato ed altri alla Camera, il governo non ci ha colpa.

Nulla può essere rimproverato al ministero che sia contrario ai principii conservatori.

Si associa agli elogi tributati ai senatori Ricotti e Perazzi, e crede che se il ministero avesse seguito una via poco corretta, quei due egregi uomini non avrebbero tardato tanto a distaccarsene. (*Il discorso termina fra il silenzio del Senato*).

RICOTTI. L'allusione personale del Pres. del Consiglio lo persuade ad intervenire nella discussione. Dichiara essere perfettamente vero che nell'indirizzo politico del Ministero rimaneva sottinteso che in caso di crisi in seguito alle sue eventuali dimissioni per la questione militare, l'on. Di Rudinì potesse costituire un nuovo Gabinetto.

Per quanto riguarda la questione politica alla vigilia della costituzione del Ministero l'accordo era perfetto. Tutti conoscevano le sue idee, primo fra questi l'on. Rudinì che le aveva qualche volta difese in Parlamento.

Dà lettura a questo proposito di alcuni capisaldi da lui dettati al sen. Perazzi che servirono alla costituzione del Gabinetto, nel cui programma l'Africa e l'ordinamento militare erano i punti principali.

Fa brevemente la storia della discussione del suo progetto di legge in Senato e dell'accoglienza benevola che lo stesso progetto ebbe alla Camera dove in pochi giorni venne portato alla discussione con una relazione pienamente favorevole.

Fu deciso in Consiglio dei ministri che il progetto fosse iscritto all'ordine del giorno, subito dopo il voto politico sulle leggi di Sicilia, ma a questo punto l'on. Di Rudinì convocò straordinariamente il Consiglio e propose il rinvio a novembre, che venne approvato dalla maggioranza.

Egli crede che il progetto sarebbe stato approvato in 4 giorni dalla Camera, ma in ogni modo avrebbe desiderato di essere eliminato dal gabinetto per un voto della Camera o sull'iscrizione all'ordine del giorno o sul merito della legge.

Ciò che gli dolse adunque, e molto gli dolse, fu la condotta seguita verso di lui, e il modo con cui nel Consiglio dei ministri fu posta la questione, nella quale erano implicite le sue dimissioni. Del resto, coerente alle proprie idee, riconosce che la ricostituzione del Gabinetto coll'on. Di Rudinì era consentanea alle sue idee.

ROSSI A. sostiene che la crisi attuale non ha solo origine nelle questioni militari e finanziarie; ma ha cause più remote che nell'interesse dell'avvenire l'oratore segnala.

Al Ministero Rudinì manca l'*ubi consistam*, e non lo troverà se non quando si fondi sopra partiti vivi e fatti reali.

Segnala il movimento dei partiti socialista e cattolico negli altri paesi e osserva che in Italia il partito cattolico non si afferma che in materia amministrativa.

Eppure verrà giorno in cui il Parlamento italiano avrà a destra i cattolici, a sinistra i radico-socialisti, all'estrema destra i clericali, all'estrema sinistra i collettivisti.

In questo stato di cose mediti il Governo e nell'interesse suo e del paese uniformi le sue azioni.

VITELLESCHI replica dolendosi di non potersi dichiarare soddisfatto delle parole dell'on. Presidente del Consiglio, del quale però è uno dei migliori amici, e per questo gli dice francamente la verità.

Deplora che non si abbia il coraggio di risolvere francamente certe questioni e si augura che gli atti del Ministero siano migliori delle sue dichiarazioni.

L'interpellanza è esaurita.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Legge che porta un' aggiunta all' elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881 — Legge che fissa il contingente di 1.a categoria da somministrarsi dalla leva militare marittima sui nati nel 1876 — Legge colla quale il Comune di Sambuca Pistoiese è distaccato dal mandamento di San Marcello Pistoiese ed aggregato a quello di Pistoia.

Legge riflettente la concessione di compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri nazionali — R. dec. che aggrega il Comune di Onani alla sezione elettorale di Bitti del Collegio di Nuoro — R. decr. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo risultante dallo scambio di note, fra il Ministero degli esteri ed i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, per una seconda proroga della convenzione di buon vicinato.

Scioglimento del Consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) e nomina di un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente nel Min. Tesoro.

Amministrazioni comunali. — Il Consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) è sciolto e il cav. Tortone Francesco è stato nominato commissario straordinario.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 23. — Dal 28 corr. al 6 agosto avranno luogo delle esercitazioni alle quali prenderanno parte due reggimenti di cavalleria, riuniti in brigata, al comando del M. Generale Mainoni. I reggimenti sono Montebello 8 e Foggia 11.

Saranno accampati sulla sponda sinistra dell'Arno.

Firenze, 23. — A Lastra di Signa è scoppiato lo sciopero tra gli sfilatori perchè il proprietario ridusse il prezzo di 5 cent. la libbra. Alcune centinaia di operai si obbligarono alla sospensione del lavoro.

Si temono disordini.

Siena, 23. — E' stato approvato il programma dei festeggiamenti per l' inaugurazione del monumento a Garibaldi in settembre.

Fra gli altri vi sarà anche il tradizionale Palio in piazza V. E.

Si è stabilito un sussidio di L. 1000 da dividersi tra le famiglie dei garibaldini bisognosi residenti in Siena.

Taranto, 23. — Si sta ultimando l'inchiesta sull'investimento della r. nave *Urania*. Escludesi la responsabilità del comandante. I danni ascendono a 15,000 lire. L'*Urania* trovasi attualmente nel bacino del nostro arsenale. Occorrono due mesi di lavoro per ripararla.

Venezia, 23. — Ieri nel silurificio, causa l'eccessiva compressione dell'aria, scoppiò un siluro; un operaio rimase gravemente ferito. Il fondo del siluro venne lanciato a 500 metri di distanza.

Torino, 23. — Il Re ha elargito L. 2000 all'ospedaletto infantile Regina Margherita che versa in grandi strettezze.

Alessandria, 23. — Oggi il nuovo prefetto comm. Arata ha preso possesso dell'ufficio e ha fatto le visite alle varie autorità.

Savigliano, 23. — Sotto la presidenza del Sindaco e del Sottoprefetto di Saluzzo si è costituito un Comitato per la erezione di un monumento al generale Arimondi nostro concittadino.

Brescia, 23. — Il maggiore Salsa, destinato all'89° fanteria, è giunto qui ieri. Gli ufficiali superiori del suo reggimento gli hanno offerto un banchetto.

E' pare arrivato qui Felter che prosegui per Odolo.

Palermo, 24. — In territorio di Gerace cinque sconosciuti armati di fucile aggredirono Guercello Vincenzo, il fratello di questi, Giuseppe Calabrese, Carmelo Analdino e Lapira Vincenzo, tutti carrettiari, depredandoli del danaro e orologi pel valore di L. 200.

Mentre i malfattori eseguivano la rapina, due donne stavano alle vedette. I malfattori furono poi tutti arrestati.

Macerata, 24. — A Monte San Giusto fu trovato cadavere il calzolaio Affidati Emidio, pregiudicato. Fu constatato che era stato assassinato dalla moglie e dal drudo di lei, che furono arrestati.

Cagliari, 24. — Nel Comune di Uras ignoti individui fecero esplodere della dinamite presso la finestra del medico Denti Luigi, cagionando solo dei danni al fabbricato.

Scansano, 24. — Per tre volte di seguito veniva tentata audace estorsione a danno di Pandolfini Ottavio, ministro della fattoria Colonna nel territorio di Montiano.

La terza volta il malfattore armato di fucile sequestrò quattro buoi con carri.

Accorsi i carabinieri, dopo accanita colluttazione, riuscivano ad arrestarlo. E' certo Bellumori Mario, da Sorano, pregiudicato.

La salma del prefetto Bertagnolli.

Caserta, 23. — La notizia della morte del nostro prefetto comm. Bertagnolli ha commosso vivamente la cittadinanza. Al palazzo della prefettura venne issata la bandiera abbrunata.

(S) **Vienna**, 24. — La salma del Prefetto di Caserta Bertagnolli, è stata trasportata a Langenzersdorf.

Tutti i principali giornali viennesi elogiano il defunto.

Per i premi della marina.

(S) **Genova**, 24 — Quattromila operai degli stabilimenti metallurgici di Genova e della Liguria si recarono nel pomeriggio a fare una dimostrazione di simpatia sotto il Palazzo della Prefettura per l'approvazione della legge pei premi alla marina mercantile.

Una commissione dei dimostranti fu ricevuta dal Prefetto e lo pregò di farsi interprete presso il Governo dei sentimenti di gratitudine degli operai.

Alla ricerca del polo Nord

In nave — in slitta — in pallone.

La curiosità scientifica e geografica di toccare il polo Nord, cioè il punto del settentrione dove la terra è più depressa, e che come una delle estremità dell'asse terrestre, sfugge al movimento di rotazione della rimanente terra, ha già prodotto un gran numero di spedizioni.

L'ultima, quella di cui tutto il mondo si occupa, è stata organizzata dal dottore Andrée; egli si è apparecchiato un gigantesco pallone, col quale, in compagnia di due compagni, Eckolm e Strindberg, si propone di levarsi a volo dall'estremo limite delle terre groenlandesi, per raggiungere in due giorni il Polo.

L'immensità dei pericoli che circondano questa spedizione accresce l'interesse che essa suscita nel pubblico.

A quest'ora forse l'ardimentoso navigatore dell'aria, trovata la corrente favorevole che aspettava, si è slanciato coi compagni nell'azzurro infinito, col proposito ben fermo di tornare soltanto dall'altra parte del Polo. Ora davvero sarebbero adatti i versi pieni d'entusiasmo che l'ardimento di Montgolfier strappava a Vincenzo Monti!

E' impossibile fissare la data della prima spedizione al Polo Nord, od anche soltanto alle regioni artiche. Una leggenda asserisce che il Re Arturo — quello della Tavola rotonda — aveva preparato una flotta per conquistare le terre polari. Un' altra dice che Othar, gentiluomo di Heligoland, affermò che nel suo viaggio al Polo Nord, egli aveva toccato il punto " in cui la terra torna a scendere verso il Sud. „

Altre spedizioni ebbero per autori un frate francescano, e un canonico della cattedrale di S. Paolo, che aveva messo alla sua nave il nome ortodosso di *Dominus vobiscum.*

La storia delle regioni artiche comincia nel 1602, con Henry Hudson, che giunse alla costa dello Spitzberg; ma il suo equipaggio, postolo in una barca con otto marinai fedeli, lo abbandonò nel deserto oceano, e nulla più si seppe di lui.

Baffin scoprì il golfo che porta il suo nome, e raggiunse il 78° parallelo, ove scoprì un passaggio che [illegible] il nord.

Parry si propose di giungere in nave al nord dello Spitzberg, e di lì spingersi in slitte fino al Polo Nord. Ma la nave, imprigionata in un campo immenso di ghiaccio, fu costretta a derivare con esso lungo il sud; Parry e i suoi, se vollero salvarsi, dovettero abbandonare la nave e salvarsi sui ghiacci. Parry aveva raggiunto 82 gradi e 45 secondi di latitudine.

Nel 1871 gli Stati Uniti mandarono una spedizione, comandata dal capitano Hall, che aveva vissuto a lungo fra gli Eschimesi, e conosceva a meraviglia il modo di vivere e di viaggiare nel paese. La nave di Hall si chiamava *Polaris*; essa non potè superare una barriera di ghiaccio massiccio che trovò al nord, e dovette svernare sulle coste della Groenlandia. Per disgrazia Hall morì, e i suoi compagni non tornarono in patria che a prezzo di orribili sofferenze.

Importantissimi risultati ebbe la spedizione austro-ungarica alla Nuova Zembla, che scoprì un vasto continente, fino allora incognito, che si chiamò Terra di Francesco Giuseppe. La nave, che si chiamava il *Tegetthoff*, aveva a bordo un ufficiale italiano, il capitano Parent, di cui gli scrittori francesi, sempre uguali a sè stessi, non fanno nemmeno il nome.

La terra *Francesco Giuseppe* fu scoperta dopo tredici mesi di deriva del campo di ghiaccio nel quale era imprigionata la nave. Il luogotenente Payer fece subito allestire delle slitte, e giunse alla latitudine di 82,50.

Il governo inglese preparò nel 1875 una spedizione, condotta da sir Giorgio Narez, sulla nave l'*Alerte*. Questa spedizione, col mezzo di slitte, giunse a 83 gradi, 20 minuti e 20 secondi, a meno di 400 miglia dal Polo Nord. Ma le convenne tornare indietro; erano stremati di forze!

Intanto il problema era posto nelle sue vere forme, che sono le seguenti: Esiste una superficie inesplorata, di circa un milione e mezzo di miglia quadrate, di cui è centro approssimativo il Polo Nord; si tratta di riempire questa lacuna geografica!

Con grandi speranze vi si accinse lo svedese Nansen, delle cui avventure abbiamo già parlato ai lettori del *Popolo Romano* allorchè giunse la notizia — di poi non confermata — che l'ardito viaggiatore fosse tornato dopo raggiunta la mèta. Purtroppo da allora in poi, nessuna notizia è venuta a rassicurarci sulla sorte dell'ardito navigatore, il cui programma è stato da lui riassunto in queste fiere parole:

— A nessun patto io tornerò indietro. Io passerò, e tornerò dall'altra parte!

Intanto che si attende, con un desiderio che comincia a diventare ansietà, la notizia che Nansen, vincitore o no, è tornato, la spedizione Andrée ci rimette in pieno romanzo di Verne. Forse questa fine di secolo è destinata a vedere svelato il gran problema antico, da cui fu inutilmente affaticato un popolo di geografi e di navigatori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 15. — Si ha da Hammerfest che l'esploratore Andrée gonfierà domani il pallone col quale spera di giungere al Polo Nord.

L'ascensione avrà luogo lunedì 27 dall'isola Danese, una del gruppo dello Spitzberg.

Da e per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 16,50 — Alle ore 10 è arrivato il *Montebello* con 8 ufficiali e 620 uomini, 150 ammalati e convalescenti e 4 feriti fra i quali il soldato Coschini, artigliere, ferito all'avambraccio destro, fatto prigioniero da Mangascià e liberato dopo tre mesi, e due amputati, il caporale Bendini e il soldato Carbone.

Durante la traversata è morto il soldato Fina Antonio del distretto di Cuneo.

Si aspetta domenica il piroscafo *Po*.

(S) **Massaua**, 24. — Col piroscafo *Sempione*, partito ieri, rimpatriano: il *maggiore* Fusco del genio; i *capitani* Olivari commissario, Vignola degli indigeni, Mondelli contabile, Sarzana dei cacciatori, Bossi di fanteria, i *tenenti* Angelini e Di Giovanni di fanteria. De Dominicis e Chiarini dei bersaglieri, Graadis del genio, Gallo, Fariello e Scopaniti del commissariato, Martinelli medico; i *sottotenenti* Cortigelli e Tamborlini di fanteria, Melchiori dei bersaglieri, Gandin e Beltrami di artiglieria, Massano contabile, Sperati commissario, Bevilacqua e Lotaro medici di complemento; i *capi-tecnici* Girardelli ed Argentieri.

Truppa: 1679 uomini.

Partono in licenza: il capitano Boari di fanteria, il farmacista De Paoli, i tenenti Lori e Romagnoli degli indigeni e Cavalli contabile.

Gli scassinatori di Vienna

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 24, ore 15.15. — La polizia ha maltrattato brutalmente i giornalisti che desideravano vedere lo scassinatore Affendakis, testè arrestato da due gendarmi e che è giunto a Budapest colla ferrovia.

Note archeologiche

Pietre miliari romane.

Negli scavi fatti a Castel, presso Magonza, furono scoperte in questi giorni due pietre miliari romane, che erano ancora in piedi al loro posto; fu nel rifare la strada che vennero mozzate, di guisachè in una rimase assai danneggiata l'iscrizione, mentre l'altra per fortuna è intatta.

Su questa si legge che fu posta sotto l'imperatore Adriano, nell'anno 122 dell'èra nostra, e che la distanza dalle *Aquae Mattiacorum* (di Wiesbaden) è di 6000 piedi romani (6000 piedi doppi romani, sono circa 9 km.) Tale distanza è esattamente accennata.

Le pietre miliari stavano sulla strada che al tempo dei romani e anche oggidì conduce in linea retta da Castel a Hofheim, e a pochi passi prima della porta del *Castrum*. Le due pietre miliari sono state portate nel museo archeologico di Magonza, dove altre se ne trovano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ha avuto un esito fortunato la *première* della *Tradita* del maestro Giacomo Medini, datasi l'altro ieri sera al Chiabrera di Savona. Il libretto, di buona composizione, è dell' avv. Giacomo Ghianelli.

— Al Palace Theatre di Londra è stato dato con discreto successo uno scherzo drammatico musicale intitolato *L'Ideal*, il cui soggetto è tratto dalla storia di Pigmalione e Galatea. La musica specialmente, del maestro Wormser, è piaciuta assai.

— *Dernier Amour*, nuova opera della signora G. Ferrari, ha ottenuto un vero trionfo al teatro del Casino di Vichy. E' un'opera comica piena di sentimento e di originalità. Buona l'esecuzione tanto da parte degli artisti che dell'orchestra e ricca la messa in scena.

L' autrice è stata festeggiatissima alla fine dello spettacolo.

Musica sacra. — Il maestro Antonio Acerbi, che fu ultimamente tra noi all'*Argentina* ha vinto il concorso per la messa funebre per la commemorazione di Carlo Alberto, da eseguirsi nella metropolitana di Torino.

Concerti. — Al Palazzo di Cristallo a Londra vi è stato il *festival* annuale degli alunni delle Scuole domenicali.

Furono eseguiti diversi cori e cantate con 5000 coristi!

Coreografia. — Il coreografo Danesi che recentemente compose il ballo *La Moda*, ha ora terminato un ballo su musica del maestro Bernardi. Sarà rappresentato a Torino nei primi del mese venturo.

Arte — A Londra ha avuto luogo in questi giorni una vendita di quadri. I prezzi più notevoli sono stati fatti dai seguenti: Un ritratto di James Stuart, il primo Pretendente di Rigand, 470 ghinee, la *Crocifissione*, di Giovanni Massueti, firmato e datato dal 1492, 415 ghinee.

Varie. — La *Patria* di Torino è stata assoluta dalla imputazione di ingiuria a danno della compagnia drammatica Pozzone e De Farro, sul cui conto quel giornale non aveva fatto i più benevoli apprezzamenti.

Nel mondo industriale

Un nuovo impiego dell'elettricità

L'umidità dell'aria, specialmente nei tunnels, rende così liscie le rotaie delle ferrovie, che la mancanza d'attrito fra quelle e le ruote, impedisce che la macchina possa avanzare.

Si è impiegata la rena per ovviare a tale inconveniente, ma con poco resultato. Ora in America si è riusciti a produrre la necessaria adesione per mezzo dell'elettricità. A questo scopo si provvede la locomotiva di una piccola dinamo, la quale scarica una corrente elettrica sulle rotaie. Gli esperimenti fatti vicino a Baltimora, dove la ferrovia ha una pendenza del 4×1000, hanno dato per risultato che una locomotiva munita della dinamo, che trascinava 45 vagoni, ha potuto percorrere un tragitto in 28 minuti, mentre un treno non munito di apparecchio ve ne impiegava 54.

La macchina per fabbricar fiammiferi.

La *Diamond Match Company* sta per introdurre anche in Austria la macchina, che già funziona in America per la fabbricazione dei fiammiferi.

Questa macchina ha operato in tale ramo d'industria una vera rivoluzione, perchè essa compie tutto il lavoro automaticamente.

Si mettono nella macchina i blocchi di legno con i quali si devono fare i fiammiferi, e la macchina restituisce i fiammiferi già pronti.

La Compagnia americana sta trattando per l'acquisto di tutte le fabbriche di fiammiferi austriache a fine di impiantarle col nuovo sistema.

Bagni e villeggiature

Porto S. Giorgio (Marche). — Domenica, 26 corrente, *festa magna*, a cura del Municipio, e in onore della Colonia bagnante, tombola di beneficenza, corsa di cavalli corridori, fuochi artificiali, globi areostatici, bande musicali, fra le quali quella della prossima città di Fermo, che per valentia e per copioso, e classico repertorio non la cede a nessuna. Si prevede un concorso immenso, anche per le due fiere di merci e bestiame del 25 e 26 corr.

Robe.

SPORT

Il gran premio di 250,000 lire.

Il gran premio di lire 250,000 che si corse a Landown Park fu vinto da *Saint-Frusquin*, il celebre cavallo del barone Rotschild.

Il cavallo è nato da Saint-Simon e Isabella. Era montato dal fantino Loates.

Giunsero poi 2. *Regret* del duca di Westminster, e 3, *Troon* del duca di Portland.

Le regate internazionali.

Le regate internazionali sono incominciate lunedì con una corsa da Dover a Ostenda resa difficile dai venti contrari. Vi è grande concorso a Ostenda di *Yachts* inglesi e belgi, e le regate sono poste sotto il patronato del re Leopoldo.

Corsa pedestre.

La *Gazzetta dello Sport* ha promosso una corsa pedestre sul percorso: *Monza* (rondeau)-Viale Sesto-Gorla-Corso Loreto-*Milano*. Il traguardo d'arrivo sarà fissato al *Largo Cairoli* e precisamente nel lato destro dell' Eden (guardando verso il Castello). I concorrenti dovranno quindi continuare la corsa entrando in Corso Venezia, Corso, Piazza del Duomo, via Mercanti, via Dante, girare sulla sinistra del monumento Garibaldi per arrivare alla meta fissata.

Il percorso è di circa km. 17 ed il tempo massimo fissato in 2 ore.

La corsa è libera a tutti, sola esclusione fatta per quei corridori che avessero vinto premi in denaro in precedenti corse pedestri.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Appello - Sezione Penale.

Pres.: Ponticaccia - Consiglieri: De Francesco, Sacco e Catastini - P. M.: Savastano.

Processo Salaris e compagni.

E' incominciato il processo contro Luigi Salaris, il noto strozzino di via Principe Amedeo, condannato nel mese di aprile dalla IX Sezione del Tribunale, per truffe, appropriazioni indebite ed abuso di fogli in bianco. Con lui sono ricorsi in appello anche i suoi complici.

Il Salaris è difeso dall'on. Fortis e dagli avv. Poddigue e Donati.

Tribunale - VIII Sezione.

Pres.: Russomando - Giudici: Giovene e Cristiani - P. M.: De Lectis.

Una serva affezionata.

Emanuele Giacalone, proprietario della tabaccheria in via in Lucina, teneva da circa un mese al suo servizio Rosa Di Profio di anni 18, abbruzzese. La mattina del 14 maggio alzatosi di buon ora si accorse che nella tasca della giacca, che teneva in camera da letto, non v'era più il portafoglio contenente 700 lire. Cercò della domestica, ma questa era sparita portandosi via dei merletti e della biancheria da tavola per un altro centinaio di lire.

Gli agenti di pubblica sicurezza seppero che la Rosa era partita colla madre sua Filomena; alla stazione di Avezzano, dove le donne si erano recate, i carabinieri, avvisati, le arrestarono e, perquisitele, trovarono nascoste fra i capelli della Filomena poco più di 400 lire, e dentro un fazzoletto i merletti rubati in casa del Giacalone.

Il Tribunale condannò, ieri, Rosa a 35 mesi pel furto e Filomena per favoreggiamento a 2 anni di reclusione. Dif. d'uff. avv. Pinci.

X Sezione.

Pres. Morelli - Giudici: Gatti e Quarti - P. M. Levi.

Un ratto finito male.

Arturo Dutto, d'anni 28, da Firenze, macellaio, amoreggiava da un pezzo con Elisa Sardi, d'anni 17, e siccome i suoi precedenti non lo raccomandavano come un buon marito, il padre della ragazza si oppose sempre al loro matrimonio. Ciò però non impedì che i due giovanotti la facessero da sposi; anzi un bel giorno il Dutto tanto fece e tanto disse che riuscì ad indurre la Elisa a fuggire con lui. Finchè durarono le poche lire che la ragazza aveva portate via dalla casa paterna, l'idillio fu completo: finite le magre risorse la Elisa dovè ritornarsene dal padre.

Il Tribunale condannò ieri il Dutto a 3 anni e 7 mesi.

Per quanto la mancanza non sia leggera bisogna pur riconoscere che la punizione è un po' salata.

Dif. avv. Stella. P. C avv. Coari.

Ancora una domestica ladra.

Pochi mesi sono, la moglie dell'avv. Ettore Ciolfi si accorse che di quando in quando mancava della biancheria. Sospettando della donna di servizio, Teresa Fornaciari, d'anni 27, da Rimini, aspettò che fosse fuori di casa per rovistarle il baule; e trovò infatti che la ragazza lo aveva riempito con le federe ed i tovaglioli della casa. La Fornaciari fu denunziata all'autorità di pubblica sicurezza ed arrestata e ieri fu condannata a sette mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CREDITI. *- **Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola**,* via del Corso 380. Le domande per ammissioni di crediti fino a ieri pervenute al Tribunale, ascendono già a 1027 quelle dei creditori italiani per la somma di 20,785,000, e 992 quelle degli esteri per L. 1,275,500; senza le altre che giungeranno durante il termine utile prorogato per questi ultimi a tutto il 18 agosto p. v.

ESTENSIONI DI FALLIMENTI *- **Adami Antonio**,* fornaio, via Bocca Verità, 11. Il Tribunale ha respinto la domanda della delegazione di vigilanza per estensione del fallimento al padre del fallito Giovanni Adami e a Vitaletti Tommaso. Data della cessione dei pagamenti 4 marzo 1896. Le spese a carico del fallimento.

CONCORDATI. *- **Santini Alfredo**,* fornaio, in via S. Giovanni Decollato 2. Offerto il 10 0[0. I creditori sono convocati pel 3 agosto, ore 13. D cr. ieri.

RIPARTI. *- **Cataldi Angelo**,* negozio di mobili, via Farini 1. Il passivo ammesso e verificato ascende a 21,915,36 lire, la percentuale a distribuirsi è del 2,10 0[0. Questo riparto è reso esecutivo. Decreto 24 corr.

PRIME ADUNANZE *- **Faliva Emilio**,* cappellaio via della Frezza 3, Commissione di vigilanza: Vivante Sansone, Malatesta Giulio, Andreotti Ricciotti. Confermarsi curatore l'ing. Capolongo.

CHIUSURE DI VERIFICHE *- **Franceschini Ettore**,* Albergo d' Europa in piazza di Spagna, 35, ieri nella chiusura delle verifiche l'assemblea a maggioranza deliberò di assegnare al fallito L. 10 al giorno, ed ammessi altri 9 crediti per L. 29,691.79. Vennero contrastati i crediti di Melega Adele in Franceschini e di Palli Enrico.

CHIUSURE DI FALLIMENTI *- **Nazzarri Alfredo**,* pasticceria, via del Corso 461 e 462. Per insufficienza di attivo. Sent. 24 corr.

***Ottolenghi Vittorio**,* sarto mercante, via Frattina 82. Per concordato. Sent. 24 corr.

***Quercioli Aurelio e Teresa**,* commercianti, via Due Macelli 92. Senza attivo. sent. 24 corr.

ELEZIONI POLITICHE

IV Collegio.

La votazione di domani si presenta assai più netta di domenica. Ormai la lotta non è più di persone o di simpatie personali. Da una parte l'avv. Ranzi, che rappresenta il principio e la fede monarchica: dall' altra l'avv. Zuccari, che a differenza di altri suoi amici i quali preferiscono le frasi velate e studiate, si dichiara nettamente nemico delle istituzioni attuali.

Pur troppo l'ipocrisia ha giovato in altri casi: ma qui, bisogna convenirne, è bandita. Ora, se la fede nei principii e la coerenza nel voto hanno ancora un valore, gli elettori che per ragioni personali votarono domenica per Millelire e per Odescalchi, dovrebbero assicurare domani la vittoria del candidato costituzionale.

E questo senza tener conto del fatto che molti elettori mancarono al primo scrutinio e non sono certamente nè socialisti, nè radicali.

Se poi la fede e la coerenza non valgono più nulla, allora diventa inutile qualunque ragionamento e noi assisteremo a questo bel fatto, che un Collegio a notevole maggioranza monarchico sarà rappresentato da un deputato nemico della monarchia e fautore, non dell'evoluzione, ma della rivoluzione.

Noi abbiamo già espresso sul comm. Ranzi il nostro giudizio.

Certo è questo, che se l'avv. Zuccari potrà regalare agli elettori qualche squarcio di rettorica contro le istituzioni, l'on. Ranzi mentre porterà alla Camera un voto indipendente, sarà tra i più zelanti nella difesa degli interessi di Roma in armonia cogli interessi nazionali.

Si è detto che il Ranzi non ha dichiarato se sarà d'opposizione o ministeriale: ma quando si tratta di una lotta di principii, nella quale si deve scegliere fra chi professa idee e sentimenti monarchici e chi si dichiara nemico delle istituzioni, ci sembra superflua ogni altra considerazione.

Che cosa importa, se in una data questione l'avv. Ranzi voterà col Ministero e in un' altra crederà in coscienza di votare contro?

Prima della divisione fra un settore e l' altro, c'è un'altra grande divisione, quella che separa i partiti costituzionali dai partiti sovversivi, fautori del disordine e della violenza.

Del resto spetta alla coscienza degli elettori del IV Collegio di dimostrare in questa circostanza se preferiscono di veder Roma rappresentata da un altro deputato radicale, oppure da un uomo d'ordine, che in tutte le cariche pubbliche ha sempre dato prova di rettitudine e della più grande sollecitudine per l'ufficio del quale lo hanno onorato gli elettori.

Noi abbiamo fede che gli elettori monarchici del IV Collegio, tolto ogni dissidio, si riuniranno compatti sul nome di

Ercole Ranzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 25 luglio 1896 — S. Jacopo.

Leva il sole alle ore 4,58 m. - Tramonta alle 7,34 s.
Leva la luna alle ore 8,13 s. - Tramonta alle 5,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 luglio

Europa pressione sotto normale latitudini elevate.

Italia 24 ore: ancora temporali Nord, pioggia copiosa Milano.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 23 luglio alle 7 del 24:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 8	18 7	Roma	32 9	20 3
Milano	29 7	16 6	Foggia	32 2	21 9
Venezia	26 8	21 0	Bari	26 2	19 0
Ancona	27 0	21 6	Napoli	28 7	21 1
Perugia	29 5	17 8	Palermo	30 6	17 9
Firenze	32 3	19 8	Cagliari	30 5	19 0

All' estero ore 9 del 24.

Atene	—	Budapest	22 3	Zurigo	15 5
Pietroburgo	13 9	Trieste	26 2	Lugano	16 0
Mosca	19 0	Madrid	19 8	Ginevra	17 0
Odessa		Lisbona	—	Costantinopoli	23 8
Amburgo	16 9	Parigi	15 8	Malta	24 4
Praga	16 6	Nizza	21 6	Algeri	—
Vienna	17 4	Monaco	14 2		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

24 luglio

Temperatura dell'aria metri 1,50 sopra il suolo	mass. 34,5			Minim. 18,7
	osservata a ore 15			28,1
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. [illegible]
alle ore 15 alla profondità di	29,8	25,5	24,6	23 4

SCIARADA

E' il *primier* preposizione
Vola l'*altro* e il *terzo* ancora
E' il *totale* un certo fiore
Che in un giorno nasce e muore.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-S-TULLO

La famiglia Diamilla ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al lutto che l' ha colpita, e vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua amatissima

Costanza Carolina Roncalli
Vedova Diamilla

assistendo numerosi alla Messa di Requiem.

La **Famiglia Franceschi**, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto datele in occasione della morte del suo amato congiunto, ringrazia con sentita gratitudine tutti coloro che vollero testimoniarle la loro amicizia rendendo l'ultimo tributo al suo caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. Giuseppe Vesuviano. - 28 luglio - Appalto del dazio consumo, L. 27,468.

Municipio di Roma. - 7 agosto - Fornitura quintali 910 di biada a L. 13,50 c. s.

Corneto Tarquinia. - 17 agosto - Taglio di bosco rubbie romane 160 pari a ett. 285.94 nella Bandita di S. Pantaleo (V. Capitolato).

Comune di Ricsi. - 4 agosto - Appalto dazio consumo L. 60,000.

Municipio di Carlentini. - 11 agosto - Appalto s. s. pel quinquennio 1896-1900. Annue L. 12,000.

Istituti Ospitalieri di Milano. - 14 agosto - Affitto novennale del podere Ticinello, circondario di Abbiategrasso. Fitto peritale L. 27,561. Idem del podere di "Canobbia„ nel territorio di Rosate. Fitto peritale L. 13,201.

Immobili in Roma. - 3 settembre - 2.a sez. feriale tribunale. Casa in via Alessandrina n. 56-58 e via in Miranda n. 14-15. Sul prezzo di L. 31,050.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il velocipedismo e la religione.

Un pastore evangelico americano ha trovato un nuovo argomento in favore del velocipedismo; secondo lui, la bicicletta, lungi di essere un istrumento di perdizione, come pretendono altri ecclesiastici, sarebbe un istrumento di salute.

Ecco il suo sillogismo: " La maggior parte dei dubbi che si concepiscono sulla religione all'epoca nostra prevengono dalla dispepsia: il ciclismo guarisce la dispepsia: dunque il ciclismo è il restauratore della fede. „

Il dottor Shaw (così si chiama) conclude dunque col dire che tutti i credenti devono lodare l'inventore del velocipede, che prepara il regno di Dio sulla terra.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,1 — minimo: 20,3.

Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Angelo Bargoni, consigliere di Stato.

Per l'Onomastico di S. M. la Regina — Ad una lettera che la Sezione femminile della Società Generale Operaia Romana spediva a S. E. la marchesa di Villamarina perchè si compiacesse di presentare a S. M. la Regina auguri in occasione dell'Onomastico dell'Augusta Signora, S. M. faceva rispondere col seguente telegramma indirizzato alla presidentessa sig.ra Luigia Leva:

" Compiaciuta vivamente devoti auguri e riverenti omaggi fattile pervenire giorno fausto Onomastico S. M. la Regina rende al benemerito sodalizio sentite grazie e conferma suoi sentimenti di simpatia e benevolenza.

" La Dama d'Onore
Marchesa di Villamarina. „

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il padre Emmanuele Gianiel, procuratore del Patriarca di Babilonia dei Caldei, mons. Eleod Jesu Kasseth.

— Mons. Gaetano Pozzi è stato nominato prevosto generale della Congregazione degli Oblati.

— Ieri, onomastico della Regina Reggente di Spagna, S. Santità le inviava un affettuosissimo telegramma di felicitazione.

— Si annunzia che mons. Aiuti passerà alla Nunziatura di Lisbona e mons. Lorenzelli, attualmente all'Aja, passerà a Monaco di Baviera.

Arrivi e partenze — Sono partiti per Napoli gli ammiragli Corsi e Accinni e sono arrivati da Firenze il generale De Sonnaz e l'ambasciatore di Spagna accreditato al Vaticano.

L'onomastico della Regina di Spagna — ieri, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina di Spagna, alla sede delle Ambasciate spagnuole fu issata la bandiera nazionale.

Iersera poi vi fu ricevimento.

R. Prefettura — Il prefetto, conte Bonasi ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Nerola - Autorizza l'alienazione di certificati di rendita.

Vicovaro - Autorizza un mutuo di L. 1000.

Ronciglione - Autorizza il giudizio contro l'ex tesoriere Annibaldi.

Roma - Dichiara irricevibile il ricorso contro la decadenza del consigliere comunale comm. Mario Bonelli.

Id. - Tassa di famiglia - Accoglie in parte i ricorsi di Theodoli march. Alfonso e Chiovenda Giuseppe - Accoglie totalmente quelli di Cavalieri Rodolfo, Sperandini Odoardo e Vedder Elihu - Respinge quelli di Palombi Adelaide ved. De Gasperis, Centi Francesco Maria, Casara Luigia e Bruni Federico - Dichiara irricevibile quello di Zecca Orazio - Non trova luogo a provvedere su quelli di Petrana Lucia ved. Sinibaldi e della Somaglia conte Gian Luca.

Id. Tassa domestici — Accoglie i ricorsi di Agostini Luigi, Pairoli Vincenzo, Serra Bentalozzi Giuseppina, Marroni Narciso, Orlando Francesco, Paoletti Barbara, Pace Francesco, Pellegrini Francesco e Sabatini Gioacchino.

Respinge quelli di Piscicelli, De Vita Ernesto e Dubat Elena.

Id. Approva le modificazioni al Regolamento per le guardie municipali.

Genzano di Roma — Accoglie il ricorso di Marcellini Salvatore per tassa d'esercizio.

Trevignano Romano — Respinge la dilazione a pagamento accordata all'ex appaltatore Bernardo Ginestra.

Anagni — Approva le modificazioni alla tariffa pel dazio sui maiali.

Castel Gandolfo — Accoglie il ricorso di Giganti Marianna per tassa sul valore locativo.

Frascati — Approva la transazione con mons. Micara.

Tutela Opere Pie:

Albano Laziale — Congregazione di Carità: Approva il bilancio 1896.

Vetralla — Ospedale: Approva la transazione col signor Pietro Fioretti.

Corneto Tarquinia — Ospedale: Autorizza l'insinuazione di credito nel fallimento Gargiullo.

Albano Laziale — O. P. Moriggi: Ordina le pubbliche aste per l'affitto dello stabile in piazza Mazzini.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le quote inesigibili. — Dal consuntivo del 1894 la Commissione consigliare ha avuto occasione di osservare come i rimborsi per quote indebite o inesigibili nel loro complesso continuino ad aumentare. Furono di L. 110,472,70 nel 1893 non comprese le restituzioni per tassa di famiglia si sono elevate a L. 235,402,06 nel 1894.

Tale aumento è specialmente dovuto all' importo rimborsato per sovraimposte.

La Commissione quindi ha insistito presso l'Amm municipale perchè i rimborsi continuino ad esaminarsi con ogni rigore e siano resi operativi soltanto quando la loro documentazione si assolutamente ineccepibile.

Misure igieniche. — Continuando nell' organizzazione dei vari servizi di vigilanza igienica il Sindaco ha emanato speciali disposizioni per quanto riguarda lo smercio negli spacci pubblici di frutta e di erbaggi.

Tale servizio è stato affidato ad un Ispettore capo-servizio, coadiuvato, in via ordinaria, da due delegati della Sanità e da guardie municipali, secondo il bisogno.

La vigilanza si eserciterà sulle frutta fresche sugli erbaggi e sui funghi freschi, di ogni specie, che si vendono nei mercati o in altri luoghi di posteggio, nelle botteghe, nei magazzini e nei locali annessi ad altri negozi, perchè siano venduti nelle condizioni volute dalla legge e dai regolamenti sanitari. La stessa vigilanza si eserciterà anche sui locali e sulle suppellettili degli spacci suindicati; sui venditori ambulanti di frutta e di erbaggi e sui luoghi dove si coltivano i funghi.

L'Ispettore capo-servizio terrà un apposito registro, un elenco degli spacci sul quale saranno segnate tutte le variazioni che subiranno i medesimi (chiusura, cambiamenti di ditta, trasferimenti ecc.) e le note a cui saranno stati sottoposti da parte degli agenti della vigilanza, nonchè le contravvenzioni contestate.

Procederà poi personalmente ogni giorno alla visita dei funghi freschi, nel locale municipale di deposito obbligatorio nelle ore stabilite dal manifesto annuale del sindaco, ed ai venditori, dopo la visita, sarà rilasciata bolletta speciale, da doversi presentare ad ogni richiesta dei pubblici funzionari.

I funghi, le frutta e gli erbaggi che l'ispettore capo-servizio riconoscerà venefici o incommerciabili, saranno distrutti alla presenza dell'interessato, con quei modi e mezzi che ne rendano impossibile l'uso alimentare, e della distruzione sarà redatto verbale a senso di legge.

L'ispettore capo-servizio, direttamente o per mezzo del personale da lui dipendente visiterà poi ogni mattina le frutta e gli erbaggi portati al mercato centrale.

Esso trasmetterà ogni giorno all'ufficio d'igiene una relazione delle ispezioni da lui fatte, dei provvedimenti adottati ed ogni mese poi presenterà un riassunto delle operazioni compiute, e un resoconto sommario dell'andamento del servizio.

Al Monte di Pietà — Da molto tempo la Commissione amministrativa del Monte di Pietà ha iniziato gli studi per una riforma degli organici del personale — da parecchi anni promessa — senza che, per varie cause, sia ancora venuta ad una conclusione definitiva.

E' questione di equità, poichè purtroppo le condizioni fatte al personale del Monte lasciano molto a desiderare, mentre si tratta di un ufficio di fiducia e sotto vari aspetti assai delicato.

Noi crediamo che la Commissione farebbe opera di giustizia occupandosi una buona volta della cosa in modo definitivo, nè sapremmo spiegarci una ulteriore dilazione, dal momento che più o meno non esistono divergenze in proposito.

Del resto ci riserviamo di tornare sull'argomento.

R. liceo ginnasio T. Tasso. — Ieri gli esami di licenza ginnasiale sono terminati in questo istituto, con i seguenti risultati:

Degli alunni *interni* rimasero licenziati senza esame Berardi Luigi, Bellomi Adelchi, Dalfabbro Olderico, De Poletti Luigi, De Rossi Attilio, Malgara Ferruccio, Mercadante Guido, Rizzoli Ciro, Salvatucci Valentino, Samonati Giuseppe; e con gli esami: Adorni Aldo, Chiarchiaro Giuseppe, Cunaro Antonio, Fumo Modesto, Liberatore Giuseppe, Marzano Giuseppe, Nathan Maurizio, Pandiani Arturo, Russo Enrico, Tittoni Bartolomeo.

Furono poi licenziati degli alunni *esterni:* Kambo Luigi, Scoccia Alberto.

Notevole è stato in questo nuovo istituto il risultato degli esami di licenza liceale, alla presenza di un R. Commissario inviato dal Ministero. Di 22 alunni regolarmente inscritti *undici* sono stati licenziati in tutte le materie, e agli altri non rimane che qualche prova di riparazione.

Il risultato dei singoli esami è stato il seguente, che dei ventidue ne risultarono promossi: in italiano, diciannove; in latino, diciassette; in greco, tredici; in storia, diciotto; in filosofia, ventuno; in matematica, diciassette; in fisica, diciotto; in storia naturale, venti.

Degli alunni interni furono licenziati i giovani: Attilio Barriera, Vittorio Apponi, Renato Balmes, Alberto Gasco, Alfredo Giordano, Gaetano La Caria, Adelchi Falcone, Armando Giannuzzi, Domenico Pompei, Riccardo Petrucci, Temistocle Peppati.

Dei candidati esterni (20) solamente il signor Ernesto Maestrini.

Per gli israeliti poveri — La Società di fratellanza pel progresso civile degli israeliti poveri di Roma, si riunì l'altra sera in via S. Ambrogio 28.

Si discusse il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente — Rapporto dei censori — Consuntivo 1895 — Autorizzazione per disposizioni di fondi — Elezione dei censori, e rinnovazione parziale del Consiglio.

Alla importante riunione presero parte numerosissimi soci.

Pubblica sicurezza — Il cav. Ettore Perri, capo di gabinetto del Questore, con data di ieri è stato promosso ispettore.

Rallegramenti.

I delegati Sabatini, Pasquali ed il vice-ispettore Fattori sono stati promossi alla prima classe.

Scuola di fonografia. — Per cura della Società Fonografica Italiana si apriranno nel prossimo agosto i seguenti corsi rapidi di fonografia.

1. Corso elementare diurno - Teoria e uso del sistema — 2. Corso elementare serale - Id. id. — 3. Corso di perfezionamento - Teoria del sistema - Esercizi di scrittura e traduzione - Regole complementari — 4. Preparazione per l'insegnamento - Teoria dei suoni del linguaggio, fono-calligrafica, teoria completa del sistema Fonografico - Teoria dei sistemi Taylor e Gabelsberger - Storia della Stenografia.

L'insegnamento verrà impartito in lezioni di un'ora ciascuna in località da stabilirsi e per la durata di circa un mese.

Sarà tenuto anche un corso speciale di lezioni per signore e signorine con orario da stabilirsi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società Fonografica (via Ripetta 222) nei giorni feriali dalle 19 alle 20, nei festivi dalle 9 1|2 alle 11. La tassa d'iscrizione è di L. 1,50. La tassa scolastica da pagarsi all'apertura dei corsi è di L. 2.

Gli studenti di tutte le scuole elementari potranno intervenire ai detti corsi col solo pagamento della tassa d'iscrizione, presentando un certificato della scuola da essi frequentata.

Feste in provincia — Da oggi a martedì per la ricorrenza della festa di S. Antonio di Padova patrono della città avranno luogo in Anzio funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Il programma d'oggi comprende:

Nella chiesa cattedrale solenni vesperi e processione che percorrerà le vie principali della città — Illuminazione della piazza Pia e della facciata della chiesa — Innalzamento di globi aereostatici.

— Altri festeggiamenti avranno luogo parimenti all'Ariccia per la festa di S. Apollonia.

In tale occasione domani oltre le consuete cerimonie religiose sarà estratta una tombola di L. 500 a beneficio dei poveri del paese e sarà incendiato un fuoco artificiale.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 23 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Mort.		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	533	16	549	35	—	35	43	—	3	—	46	522	16	538
S. Antonio	153	216	[illegible]	1	1	2	1	—	1	—	2	152	217	369
S.ta Galla	147	—	147	4	—	4	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	458	[illegible]	—	22	22	—	22	—	3	25	—	455	455
S. Giacomo	159	102	[illegible]	[illegible]	4	10	4	2	—	—	6	161	102	263
Consolaz.	68	24	[illegible]	5	2	7	6	2	—	—	8	59	24	83
S. Gallicano	104	98	[illegible]	—	—	—	1	3	—	—	4	103	95	198
Totali	[illegible]	912	[illegible]	[illegible]	29	80	55	29	4	3	91	1148	[illegible]	2057

L'acqua Litiosa di S. Marco — premiata sempre con le più alte Onorificenze a tutte le Esposizioni scientifiche e dei Congressi Medici da quello di Perugia 1894, ove le venne assegnata altra Medaglia d'Oro per gli indiscutibili suoi pregi, già dichiarata con Diploma d'onore alla Esposizione Universale di Chicago 1894, è stata nuovamente premiata alla Esposizione Internazionale di Innsbruck del corrente Luglio 1896 con altra grande Medaglia d'oro.

Congestione cerebrale. — In via delle Vacche, 26, piano secondo, abitano il vetturino Felacchioni Giovanni e Angela Cavarra, nativi di Salcito, con un figlio a nome Luigi, di anni 17, impastatore nel forno in piazza del Paradiso. Ieri l'altro, verso le 11, Gigi rientrò in casa, dicendo di sentirsi male. Adagiatosi sul letto, mentre la madre Angela era intenta a sbrigare le sue faccende in cucina, Luigi spirò.

Fu trasportato a S. Bartolomeo, dove ieri mattina, dinanzi al pretore del IV Mandamento, avv. Natali, i dottori Neri e Gianelli procedettero all'autopsia del cadavere. Si constatò che il disgraziato era morto per congestione cerebrale.

Un annegato — I barcaiuoli Sabatini Giovanni, Sabatini Angelo, Gizzi Adriano e Conte Giuseppe, nelle vicinanze del ponte Cavour e più specialmente in prossimità di via dell'Armata, ieri mattina alle 9 trassero dalle acque del Tevere un annegato. Fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola, dove rimase esposto per essere identificato.

Il cadavere appartiene ad un uomo di circa 65 anni, con baffi grigi folti; indossa una maglia nera con mutande di fustagno, con pedali senza scarpe.

Nell'interno della maglia aveva l'immagine in tela della Madonna del Carmine, quella stessa che si distribuiva a ricordo del monumento eretto nella chiesa di S. Maria della Vittoria.

Ignorasi chi esso sia.

Investimenti. — Di Benedetti Vittoria, di anni 30, abitante in via Castelfidardo 36, ieri, in via Volturno, conducendo un carrettino a mano fu investita dal tram elettrico 205. Gettata sul marciapiede, riportò una contusione all'addome giudicata guaribile in una settimana.

La guardia municipale Gazzani Vittorio la condusse all'ospedale.

— Rosina Casagranda, una bambina di 6 anni, romana, abitante coi genitori al vicolo dei Corridori 20, passando in compagnia della sorella Clotilde innanzi alla chiesa di S. Spirito, fu investita da un carrettino, carico di erbaggi e frutta, condotto a mano da uno sconosciuto.

La poverina dovè passare all'ospedale vicino, per aver riportato contusioni alla gamba sinistra, fortunatamente non gravi.

L'incendio di iersera alla Stazione — Alle 22,30, da pochi minuti soltanto era iersera partito dalla stazione centrale di Termini il diretto per Pisa, quando sul secondo binario della piccola velocità, presso il cavalcavia di S. Bibiana, di fronte al sesto baraccone, fu segnalato un incendio.

Il fuoco erasi manifestato nel vagone n. 22,729 di un treno merci della Rete Mediterranea, contenente cinque botti di idrocarburi di proprietà della Amm. ferroviaria, che doveva partire stamani per Milano.

Appena avvertito l'incendio, il personale ferroviario disponibile accorreva sul posto, mentre si telefonava ai vigili di tutti i quartieri.

Il vagone ardeva completamente, minacciando i treni vicini.

Il personale ferroviario si adoperò senz'altro ad isolare l'incendio. Intanto i vigili della Cernaia, accorsi primi sul luogo sistemavano le tubature per le pompe, mentre la folla dei curiosi si riversava nella stazione per vedere di che cosa si trattasse.

Il treno per Ancona doveva sospendere la partenza.

Ad un tratto però una terribile detonazione gettava lo scompiglio fra i presenti.

Il vagone scoppiava, investendo sotto una pioggia di materie liquide bollenti coloro che si trovavano vicini.

Uno dei vigili — Guerrieri Giovanni di anni 24 da Roma — veniva raccolto con gravissime ustioni insieme al brigadiere delle guardie di finanza Casta Giuseppe. Altri cinque o sei persone riportavano varie scottature, ma a quanto sembra, non gravi.

I feriti soccorsi prontamente venivano trasportati all'ospedale di S. Antonio, dove il povero Guerrieri fu giudicato in pericolo di vita. Il Casta dai militi della Croce d'oro, condotto alla stazione sanitaria di porta S. Lorenzo, dal dottor Silvestri era dichiarato guaribile in 15 giorni.

Dopo ciò i vigili sopraggiunti dagli altri quartieri riuscirono ad isolare ed a spegnere il fuoco non senza fatica.

Una macchina a vapore che era stata piazzata al serbatoio di via Volturno riuscì superflua.

Si dovette sospendere, peraltro, la circolazione del tram elettrico e di quello a cavalli di via Nazionale.

Delle cinque botti chiuse nel vagone incendiato due furono raccolte intatte.

Fra le persone investite dallo scoppio si notano i vigili Corradi Domenico di anni 25 da Camerino e Cavalli David di anni 26, da Salludino (Romagna), il guardiano ferroviario Cingolani Filiberto di anni 60 da Chiaravalle, l'elettricista Jacque Fouillons di anni 41 da Parigi e il professore di ragioneria Vercellesi Vincenzo di anni 24 da Cotona (Milano).

Quasi tutti hanno riportato ustioni alla testa e al collo e ne avranno per una dozzina di giorni.

Il danno si fa ascendere a 12,000 lire.

L'assessore Colonna, il comandante cav. Facci e tutti gli ufficiali del Corpo dei vigili si recarono all'ospedale di S. Antonio a visitare il Guerrieri. Il poveretto da soli 30 giorni ha perduto il padre Domenico ed ha la madre, un fratello e una sorella in via Ottavia 22.

E' deplorevole che i vigili non siano stati avvertiti in tempo che il vagone conteneva materie esplodenti. Si sarebbe potuto così evitare una disgrazia.

La causa dell'incendio si ritiene fortuita.

Una revolverata. — Narrammo ieri come certo Petrocchi Giovanni si fosse presentato all'ospedale di S. Antonio con una ferita di revolver alla faccia, che disse di essersi prodotta accidentalmente nella sua abitazione in via Nomentana, palazzo Maiocchi.

Sembra invece che si tratti di un dramma domestico. Il Petrocchi sarebbe stato ferito dall'amante di suo figlio Augusto, la *chanteuse* Maddalena Nicoletti, in una questione avuta in famiglia perchè, a quanto pare, il Petrocchi ostacola la loro relazione.

La ragazza è stata infatti arrestata.

La solita liscivia. — Iersera, alle 20, nella propria abitazione in via Caprareccia, 16, p. 2°, la lavandaia Clementi Filomena, d'anni 32, da Petrica, per isbaglio bevve della liscivia. Ne avrà per una settimana di cura.

Baruffe — Alla Consolazione si recava ieri il calzolaio Luzzano Costanzo di anni 18, da Frascati per farsi medicare una ferita di coltello regalatagli da certo Bisciardi Giovanni di anni 28 da Ostinecchia.

Disse che il Bisciardi lo aveva ferito in via Boezio, senza alcun motivo. Possibile? In ogni modo ne avrà per 10 giorni.

— Due sconosciuti litigavano ieri verso le 11 in via Vanvitelli. Passando in quel momento certa Tirabassi Rosa, di anni 26 da Porto S. Giorgio, le venne la brutta idea di cacciarsi in mezzo per dividere i rissanti. Le capitò... quello che capita a tutti i pacieri: una scarica di legnate. Riportò una ferita alla fronte, che richiederà 10 giorni di cura almeno.

— Un carrettiere, ieri in via del Colosseo per cose da nulla avendo avuto un vivace battibecco con il ragazzo Mancini Attilio, raccoglitore, addetto alla S. Famiglia, si diede a percuoterlo a colpi di bastone. La guardia municipale Agurio Francesco intervenne a tempo per frenare il carrettiere che avrebbe continuato a tirare botte senza pietà.

La stessa guardia accompagnò il Mancini alla Consolazione, avendo il ragazzo riportate parecchie contusioni escoriate alla faccia, 8 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Croci Pietro di anni 55 da Sesto Calende, abitante in via Marforio 36. Distorsione del ginocchio sinistro 15 giorni.

L'ortolano Gentili Giuseppe di anni 37 da Pallanza, abitante in via Marforio 155. Ferita alla fronte 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il macellaio Lombardi Germano di anni 23, da Pescara, per essergli caduto casualmente un coltello del banco, sulla mano sinistra, nella macelleria in via Cola di Rienzo, n. 130 - 8 giorni.

— Il barbiere Gomelli Amos, di anni 33, da Firenze, il quale mentre nella bottega al Governo Vecchio, 82, puliva un rasoio, si feriva al pollice sinistro. 12 giorni.

— Il ragazzo Guidone Ferruccio, tredicenne, romano, colpito da un sasso alla testa, da alcuni compagni, che giuocavano al vicolo Vecchiarelli. 8 giorni.

Mettiamo in guardia i lettori contro i venditori ambulanti di fiaschi di così detta *Acqua Santa.* Essi raccolgono nella campagna lo spurgo di acque impure che recano danno alla salute. (*V. 4. pag.*)

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Herold - " Zampa „ ouverture.
2. Meyerbeer - Marcia Indiana nell' " Africana „
3. Bizet - " I pescatori di perle „ fantasia.
4. Verdi - " La Traviata „ preludio atto III — Mascagni " I Rantzau „ preludio.
5. Wagner " Rienzi „ sinfonia.
6. Waldteufel - " Espana „ valtzer.

Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 27 luglio 1896 — **3.a Custodia.** —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 17 *decembre* 1895 fino alla polizza **237300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 24 *decembre* 1895 fino alla polizza **241200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Come facilmente prevedemmo, il pubblico rispose numeroso ed eletto allo spettacolo d'onore della valentissima attrice signora Pia Marchi-Maggi.

La simpatica sala era affollata specie nei palchi e nelle poltrone ed il bel lavoro di A. Daudet: *Saffo*, fu accolto con favore grazie alla interpretazione vivace, sobria, correttissima della brava seratante, che iersera dette nuova prova del meraviglioso suo talento e di tutta la sua arte.

Non le mancarono quindi entusiastici applausi accompagnati da doni e fiori in quantità.

Stasera: *Il Paradiso perduto*, di Fulda.

Quanto prima *La trappola*, commedia brillante e domani due rappresentazioni, le ultime festive.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Paradiso perduto*, ore 21.

Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Gran Pista Tomei — Via Flavia - Spettacolo variato tutte le sere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo 5, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza 1/13 Settembre 1890, che non saranno state incassate fino al 12 Settembre 1896, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, 1. giugno 1896.

Vendita immobiliare.

Si rende noto che nel giorno 30 luglio 1896, innanzi la R. Pretura del 3. mandamento di Roma, in via Montecatini N. 11, saranno venduti alla pubblica asta, ad istanza della Esattoria Comunale di Roma, alcuni immobili di spettanza del fallimento della Ditta Fratelli Maggiorani, posti in Roma fuori Porta del Popolo, in via Corsi e via Flaminia. Gli atti relativi alla detta vendita sono ostensibili presso la Cancelleria della suddetta Pretura, dove sono stati depositati a forma di legge.

REBUS CINESE

SECIIDTEZVNIN
ESCSGEENAODSO
VSHTLLRESNIIT
OEIAILIFIODVE
LRATEAÂIRSIIS
EECETLDCIPDNO
TRQITOIECLOCR
EIUBITBNEENOL.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette il Ministro conte Codronchi, regio Commissario per la Sicilia, intrattenendosi lungamente a parlare delle condizioni dell'Isola.

Il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Ministro del Tesoro, a proposito della legge sugli zolfi, che dovrà essere approvata dal Senato.

Il Senato di ieri.

Molta aspettazione per l'interpellanza dell'on. Vitelleschi sul modo, con cui fu provocata la ultima crisi ministeriale.

Tribune discretamente affollate. Parecchi deputati, tra i quali gli on. Dal Verme, Afan de Rivera, Caetani, Compans, Imbriani ecc., assistono alla seduta.

Il generale di San Martino nella tribuna della Real Corte.

Dei ministri manca il solo on. Sineo.

L'on. Vitelleschi esamina le origini della crisi, ne analizza le cause e ne discute la soluzione, che giudica non conforme alle buone norme costituzionali e poco riguardosa al Senato, cui appartenevano due dei ministri *eliminati.*

Il discorso dell'on. Vitelleschi, sempre corretto e temperato nella forma, è un continuo biasimo alla condotta politica dell'on. Di Rudinì, che trova incoerente e pericolosa per le conseguenze che potrà avere sull'esercito e sulla finanza.

Gli succede l'on. Di Rudinì, il quale, senza tentare neppure una difesa di quella che all'on. Vitelleschi è parsa incoerenza, cerca di giustificarsi invocando i doveri che gli imponeva una situazione politica, la quale non poteva assumersi una seconda volta la responsabilità di mutare, come l'aveva assunta una prima volta nel 1892.

Il Senato, che aveva seguito con marcata simpatia la parola dell'on. Vitelleschi, ascoltò freddamente quella del Presidente del Consiglio.

L'on. Ricotti, chiamato in causa dall'on. Di Rudinì, che aveva fatto appello alla sua lealtà, fece brevi dichiarazioni, le quali si riassumono nel seguente concetto: avere desiderato sempre che la crisi, se crisi doveva esservi per la questione militare, si risolvesse con il mantenimento dell'on. Di Rudinì alla presidenza del Consiglio, ma non potere approvare il modo con cui l'on. di Rudinì provocò la crisi, manovrando nel gabinetto e non nella Camera, che egli desiderava ed intendeva dovesse essere l'arbitra della crisi — o col rinvio della discussione o col rigetto della legge.

Dopo un ultimo discorso del senatore Rossi Alessandro ed una replica del senatore Vitelleschi, non soddisfatto delle dichiarazioni avute, il presidente dichiarò esaurita l'interpellanza e rinviò ad oggi la discussione del progetto per l'inchiesta ferroviaria.

Proventi dell'Erario.

Nelle due prime decadi di luglio le *dogane* presentano i seguenti risultati:

	1895	1896	Differenza
1.a decade	6,700,000	7,800,000	+ 1,100,000
2.a decade	7,800,000	7,100,000	— 700,000
Totali L.	14,500,000	14,900,000	+ 400,000

L'aumento è dovuto in genere a maggiori importazioni di grano e coloniali.

Le levate dei *tabacchi* danno le seguenti cifre:

	1895	1896	Differenza
1.a decade	4,061,415.11	4,410,883.41	+ 349,470.35
2.a decade	4,917,472.73	4,555,541.98	— 361,930.75
Totali L.	8,978,887.84	8,966,425.44	— 12,462.40

In complesso c'è una diminuzione insensibile di 12,000 lire, che si traduce in un aumento, se si considera che nella 1.a decade c'è stato un giorno di rendita di meno in confronto alla 2.a decade 1895.

Le 3 prime estrazioni del *lotto* danno i seguenti risultati:

	1895	1896
Introiti lordi	3,533,435.39	3,406,913.98
Vincite	1,486,844.99	1,771,857.58
Differenza	2,046,590.40	1,635,056.40

In queste tre estrazioni si è giuocato di meno e si è vinto di più. Il minor provento è di circa 400 mila lire.

Croce Rossa Italiana.

Il cav. L. Gioja, R. Console d'Italia a Rosario di Santa Fè (Argentina), ha ieri versato al Comitato centrale della Croce Rossa la somma di lire 6130.47, residuo della sottoscrizione aperta dal delegato dell'Associazione in Rosario, cav. dott. Carcano a favore dei malati e feriti delle RR. Truppe d'Africa.

— Lo stesso R. Console ha pure versato al generale Mezzacapo, presidente della Commissione, per la ripartizione delle offerte a favore dei feriti e delle famiglie povere dei caduti in Africa, la cospicua somma di lire 26,850, raccolta a tale scopo tra gli italiani residenti in Rosario.

Per le elezioni di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 16,50 — Domani verrà pubblicato il manifesto delle elezioni.

Oggi si costituirà il Comitato presieduto dal senatore De Siervo.

Italiani a Parigi.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 20. — La colonia italiana a Parigi ha accolto con soddisfazione la notizia che non verranno fatti cambiamenti fra i diplomatici italiani accreditati all'estero, perchè il conte Tornielli, dopo il conte Nigra, è considerato come il primo ambasciatore italiano che abbia sostenuto altamente qui il prestigio e gli interessi dell'Italia.

Ministero dell'istruzione.

Il *Bollettino* della P. I., che uscirà oggi, conterrà i programmi di concorso alle Cattedre vacanti nei diversi Licei e Ginnasi del Regno.

Ministero della Marina.

I seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello, dal 1 agosto p. v.:

Casana Carlo, Baistrocchi Alfredo, Failla Gaetano, Michelagnoli Mario, Levi Angelo, Lucci Telesio, Bucci Umberto, Castiglioni Guido, Comolli Roberto, Amici-Grossi Marco, Cipelli Carlo, Marvasi Silvio, Bassani Ettore, Menini Giulio, Fassini Alberto, Calvino Giuseppe, Tagliacozzo Leone, Pittoni Luigi, Moreno Italo, Mancini Lorenzo, Caprioli Guido, Bernotti Romeo, Lanza Marcello, Di Somma Stanislao, Calenda di Tavani Vittorio, Gallo Riccardo, Rossetti Carlo, Gregoretti Giuseppe, Landi Enrico, Claretta Carlo Alberto, Del Buono Alberto, Canera di Salasco Giuseppe, De Seras Teodoro, Guida Carlo, Minarelli Enrico, Valentini Dario, Guerrieri-Gonzaga Alfonso.

Coll'11 agosto p. v. passerà in armamento a Taranto, ed entrerà a far parte della squadra di manovra la r. nave " Calatafimi „ col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Castagneto Pietro, comandante - Tenente di vascello Molà Vittorio, ufficiale in 2. - Sottotenenti di vascello Manzi Luciano, Poggi Oreste, Meli-Lupi Camillo - Capo-macchinista Menna Eduardo - Medico di 2. cl. Monterisi Nicola - Commissario di 2. cl. Pasini Salvatore.

Col 27 corr. imbarcherà sul " Messaggero „ il sottotenente di vascello Elmi-Feoli Lodovico.

Il sottotenente di vascello Cavalli Giovanni imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla " Caracciolo „ in sostituzione del tenente di vascello Vicunà Gerardo, che ne sbarcherà per motivi di famiglia.

L' " Umberto „ l' " Italia „ la " Lepanto „ il " Lauria „ lo " Stromboli „ il " Fieramosca „ sono partite da Spezia - l' " Aretusa „ è partita da Suez - il " V. Emanuele „ e il " F. Gioia „ sono giunte a Tangeri - l' " Europa „ è partita da Maddalena - il " Volturno „ è giunto a Bagamoyo - l' " Eridano „ è giunto a Gallipoli.

(S) **Spezia**, 24. — E' partita, diretta a Vado, la squadra di manovra, comandata dal viceammiraglio Morin.

INFORMAZIONI ESTERE

Operai stranieri e gendarmi bulgari.

(S) **Sofia**, 24 — L'*Agenzia Balcanica* comunica i risultati della prima inchiesta giudiziaria sui fatti avvenuti fra operai stranieri e gendarmi bulgari sulla linea ferroviaria Sofia-Roman.

Quest'inchiesta è stata annullata su domanda dei Rappresentanti di Francia e d'Italia e non ha più valore.

In questi ultimi giorni ha avuto luogo una nuova inchiesta giudiziaria sui luoghi, alla quale hanno assistito i rappresentanti delle Agenzie diplomatiche di Francia, d'Italia, della Grecia e del Belgio.

I risultati di quest'inchiesta saranno quanto prima pubblicati.

Congresso socialista

(S) **Lilla**, 23 — I membri del Congresso socialista si formarono in corteo stasera alle ore 8.45 in Piazza della stazione per recarsi all'*Hôtel de Ville* ed assistere al *punch* loro offerto dal Municipio.

I delegati esteri, eccettuati quelli tedeschi, presero parte al corteo.

Nacquero alcune colluttazioni colla folla, la quale gridava: *Viva la Francia!* mentre si rispondeva con alcune grida di: *Viva il socialismo!*

(S) **Lilla**, 24 — I delegati socialisti, arrivando iersera all'*Hôtel de Ville*, furono accolti da una folla di 10,000 persone che gridava: *Viva la Francia! Viva l'Alsazia! Abbasso la Germania!*

I socialisti rispondevano gridando: *Viva il socialismo!*

Identiche dimostrazioni si ripeterono all'uscita dei socialisti dall'*Hôtel de Ville.* Furono scambiati alcuni colpi. Un dimostrante rimase ferito. Sono stati fatti quindici arresti.

A Cuba.

Madrid 24. — Si ha dall'Avana: Il generale Bosch comunica che i generali Hernandez e Rey sostennero varii scontri cogli insorti. Questi ebbero 15 morti e numerosi feriti.

Il colonnello Perol sconfisse la banda capitanata da Alberto Rodriguez, che ebbe 14 morti.

In altri scontri 12 insorti rimasero uccisi.

L'Avana 24. — La colonna Bernal ebbe uno scontro, presso Guane, colla banda di Antonio Maceo alla quale inflisse una perdita di 250 uomini.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 20. — Si prevede che la maggioranza dei Consigli generali, forse anche tutti, si dichiareranno ostili alla ritenuta sulla rendita. Fermi rimanendo gli sgravi all'agricoltura, taluni proporranno di sostituire la suddetta ritenuta con un aumento dei diritti sull'alcool fino a 250 franchi l'ettolitro.

— La famiglia del fu marchese de Morès intende farne trasportare la salma nel castello avito di Cannes.

Parigi, 24, ore 20. — La stampa commemora con elogi l'ex-ministro Spuller.

La causa immediata della sua morte si attribuisce a un attacco di emiplegia.

Furono apposti i sigilli al suo alloggio come antico ministro.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24 — Si dice insistentemente che, stante l'ostruzionismo dei deputati liberali alla Camera, il Ministro delle finanze intenda dimettersi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24 il *Sirio*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

La Veloce. — Il 23 il *Rio-Janeiro* ha proseguito da Teneriffa per Genova; e il *Sud America* è giunto a Montevideo.

Il 24 è giunto a Genova l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd.*

Borse e Mercati

Roma, 24 Luglio 1896.

Borsa debole per la Rendita trattata da 93.80 a 93.72 1|2 per chiudere 93,75. Contanti 93.60. Rendita 4 1|2 101.77 a 101.80.

Generali 45 — Acque 1280 — Gas 822 Condotte 216 a 215.50 — Molini 60 — Omnibus 229 dopo 227.50 — Risanamento 20 — Acciaierie 358 — Metallurgica 118 a 119.

Cambi invariati.

Francia 107.10 — Londra 26.94.

Cambio dazio doganale 25 Luglio L. 107,12.
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 107,20

BORSE ITALIANE — 24 luglio 189[illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 77	93 77	93 65	93 75
Id. fine.	— —	93 82	93 70	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 70	101 75	101 65	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	710 —	712 —
„ B. Generale	— —	47 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 —	507 —	506 —	— —
„ „ Merid.	649 —	649 —	619 —	649 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	452 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	307 50	306 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	215 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	499 50	— —	—
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 10	107 10	107 15	107 15
Berlino id.	132 10	132 12	— —	— —
Londra id.	— —	26 94	— —	—
Londra a 3/m	26 94	— —	26 97	26 81

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	—	— —
„ 3 0|0 perp.	101 77	101 85	— —
„ 3 1|2 0|0	105 82	105 90	— —
ITALIANA 5 0|0	87 85	87 80	— —
turca	20 27	20 17	— —
spagnuola	64 1/16	64 00	— —
russa nuova	93 90	93 90	— —
portoghese	— —	26 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	838 —	838 —	— —
Banca Ottomana	— —	556 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	652 —	— —
Azioni di Suez	— —	3417 —	— —
Lotti Turchi	— —	103 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	608 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	18 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16,3 (fonte italiana) — Pesantezza 101,82 — 40|50 — 65|25 — 87,80 — 37|5[illegible] — 65|25 — 70|50 — 20,17 — 55|25 — 556,50 — 6|10 — 11|5 — 597 — 64,06 — 43|1 — 87[illegible] — 150|2 — 78,75 — 784 — 313 — 185,50.

Vienna, 24, calma	23	24
C.e austriac.	363 50	364 12
[illegible]	123 80	123 90
Id. carta	101 65	101 70
N.n d'o	9 51	9 51
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	119 75	119 75

Londra 24, chiusura	24	24
N.vi Cons.	113 1/2	113 1/2
Italiana	87 —	87 —
Turca	20 1/2	20 —
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argent.	31 1/2	31 3/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st.   Rit. st.

Berlino, 24 pesante	23	24
Ital. cont.	88 40	88 40
f. mese	88 40	88 30
Mediter.	95 40	95 50
Merid.	120 10	120 50
P. P. russo	66 90	67 —
Rublo	216 15	216 20
C. Italia	75 55	75 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	2 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 700
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 24 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 3000
TENDENZA pesante per fine luglio 41 12

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 14000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio 63 [illegible]

Cotone - Vendite del giorno.......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 24 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca	36	10	36	30	sostenuta
Avena	14	80	15	10	sostenuta
Olio di colza	54	—	56	75	calma
Spiriti	35	75	29	—	calma
[illegible]	30	—	30	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

23 *Appendice del "Popolo Romano,,* 23

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

(Diritti riservati al "Popolo Romano,, per tutto il Regno)

E poi brevemente:

— Che cosa chiedete?

Io dissi un prezzo favoloso. Restò impietrita e gettò sopra di me un'occhiata pungente.

— Farete bene ad offrirlo a qualcun altro; io non ho denari da buttare.

Con esitanza stesi la mano per prendere il cofanetto.

— Avrei amato venderlo a voi — dissi — Forse...

I quel momento una voce di donna si fece sentire dalla vicina stanza, chiedendo se la contessa era visibile.

Questa, con un gesto rapido, s'impadronì nuovamente dell'oggetto antico che io tenevo fra le mani.

— Oh! c'è qui Amelia — disse e immediatamente passò nella stanza attigua, lasciando la porta aperta dietro a lei.

La vidi scambiar saluti e complimenti con una signora elegantemente vestita, dopo di che si ritirarono in un angolo della stanza per esaminare il cuscinetto ed evidentemente discutere sul suo valore artistico.

Il mio momento era venuto.

Il libro entro il quale ella aveva riposta la lettera era lì sulla tavola davanti a me, alla portata della mia mano.

Io non aveva che a sollevare la copertina e la mia nervosità sarebbe stata soddisfatta.

Approfittando del caso che entrambe mi voltavano le spalle, apersi il libro e con un occhio verso di loro e l'altro sul foglio che ci stava davanti lessi queste parole:

" *Mia carissima Cecilia.*

" Ho cercato invano di accompagnare il campione che mi mandasti dai negozianti Hervart's Arnaldo e M.e Crecry's.

"Se persisti sempre nel voler cambiare la toletta tenterò ancora da Madame Dudwant, io però sono d'avviso che tu dovresti alterare il tuo piano e mettere le strisce di velluto sopracolore. Fui come sai al ricevimento del Club C., e vi incontrai Lulù Chittendeur. La trovai assai invecchiata ma sempre piacevolissima ed amabile. Quando fu a Parigi menò gran rumore; ma capirai un marito che ritorna a casa a due ore dopo mezzanotte con gli occhi imbambolati e le tasche vuote non è precisamente atto a preservare la bellezza d'una donna. Come faccia a reprimersi e mantenersi in buoni termini con lui, non mi so spiegare. Mi domandi di mio cugino Halsua. Lo incontrai non ha guari a caso; sta bene, ma è diventato un vero misantropo, inabbordabile. Quanto alle speranze di cui un giorno vi intratteneste, posso assicurarvi che non sono più realizzabili. Egli ha fatto ciò che...

E qui la conversazione cessò nella stanza vicina. La Contessa si mosse per venir via ed io rapidamente chiusi il libro, imprecando dentro di me alla mia sorte perversa.

— E' veramente pregevole questo vostro oggetto — disse con aria annoiata — ma, come già vi dissi, non sono in vena di fare acquisti oggi. A meno che non siate disposto a darmelo per la metà del prezzo.

— Scusatemi, signora — interruppi, non avendo nessuna intenzione di lasciar l'oggetto dietro a me — ma tutto considerato devo tener fermo il prezzo originale.

" Mr. Blake del secondo viale sono certo lo acquisterà per tanto, se a voi non conviene.

— Mr. Blake?

Essa mi guardò con aria sospettosa.

— Vendete anche a lui?

— Vendo a chi posso — risposi — e siccome ha un occhio d'artista per queste cose...

Corrugò la fronte, e voltandosi per andar via:

— Io non ne ho bisogno — disse. — Vendetelo a chi vi pare.

E, ripreso il cofanetto, lasciai la casa della contessa Mirac.

CAPITOLO IX.

Una ciocca di capelli biondi.

Quando, pochi giorni dopo, io comparvi da Mr. Gryce, egli aveva l'aspetto assai serio e perplesso.

— Quei dannati Shovennakers mi mettono in grave imbarazzo! Sono ancora sfuggiti a coloro che riuscirono ad agguantarli, e adesso devono essere qui in città in qualche luogo, ma dove?!...

E con un gesto espressivo finì la frase.

— Dite davvero? — esclamai. — Allora siamo sicuri di afferrarli ancora. Datemi tempo ed un paio d'uomini energici e infaticabili, e vi garantisco che le nostre grinfie saranno sopra di loro prima della fine del mese. Solamente spero che, se riesco ad acchiapparli, non sarà che per iscoprire delle personalità rispettabili coinvolte nelle loro azioni malvage.

E gli raccontai tutto ciò che seppi da Fanny poche sere prima.

— La corda è molto tesa — disse egli. — Come l'anderà a finire non so. Parlò essa di delitto? Chi sa mai in quale angolo oscuro della terra quella fanciulla è nascosta?!...

Quasi in risposta la porta si aprì, e uno dei nostri uomini venne dentro con una lettera in mano.

— Ah! — esclamò Mr. Gryce dopo che l'ebbe percorsa — finalmente! Leggete qua.

Presi la lettera e lessi:

" Il cadavere d'una giovane donna, simile a quella che voi ci descriveste, fu trovata sulla riva dell'Est, 15ª strada, questa mattina.

" Secondo ogni apparenza, è morta da qualche tempo.

" Ho telegrafato al quartier generale della polizia per ordini.

24 *Appendice del "Popolo Romano,,* 24

Una strana scomparsa

" Se desiderate vedere il corpo, prima che sia trasportato alla Morgue, affrettatevi recarsi a Pier 48 E. R.

" Graham. „

— Venite — dissi. — Andiamo e vediamo noi stessi, se mai fosse quella che....

— Il pranzo di gala di Mr. Blake per questa sera verrà probabilmente interrotto — egli osservò.

Non è mia intenzione di prolungare il racconto all'infinito e più di quanto sia necessario; però devo dire che un'ora circa più tardi, stando con Mr. Gryce davanti al cadavere della donna annegata, sentii un brivido di terrore per tutto il corpo.

Un impenetrabile mistero avvolgeva questo affare, e le persone complicate in esso erano nei più alti gradini della scala sociale per nascita, per ricchezza e riputazione.

Io quasi tremavo all'idea di sollevare il velo che copriva l'arcano.

— Una bella persona in fede mia — esclamò l'agente nell'atto in cui Mr. Gryce alzò il lembo della veste che avviluppava il corpo della giovinetta. — Peccato che la fisonomia non sia stata meglio preservata.

— Non importa per noi la fisonomia — dissi, accennando alle ciocche di capelli rosso-dorati che cadevano sul corpo esanime in voluminosa massa. — Bastano i capelli per attestare che non è quella che cerchiamo.

E mi voltai dall'altro lato con un sospiro di sollievo.

Con mia grande sorpresa, però, Mr. Gryce non seguì il mio esempio.

— Alta, snella, bianca ed occhi neri — mormorava fra sè e sè. — Peccato davvero che i suoi lineamenti siano così alterati!

— Ma — io dissi prendendolo per il braccio — Fanny parlò, particolarmente, di occhi e capelli mentre qui... Giusto cielo! — gridai guardandola nuovamente — o biondi o neri i capelli, questa è la fanciulla con la quale egli parlò a lungo quel certo giorno a Broown-Street. Ricordo e riconosco le sue vesti.

E cavando dal mio taccuino quel brandello di veste che aveva ritrovato pendente dal carro delle immondezze, lo confrontai con lo scolorito vestito che cingeva il corpo, e si trovò perfettamente eguale per colore e per disegno.

— Vedete — disse Mr. Gryce, osservando certe lividure, come segni di percosse sul capo e sulle braccia nude della fanciulla — bisognerà che egli risponda in qualche modo quando gli domanderò il nome di questa povera creatura che giace vittima di perfide sevizie.

E voltandosi all'agente domandò se vi erano altri segni di violenza nel corpo.

— Evidentemente essa è stata percossa sino a morte.

Le labbra di Mr. Gryce si chiusero spaventosamente.

— Un brutale assassino — disse, e sollevando il lenzuolo con mano tremante, dolcemente ricoprì il volto della disgraziata.

— Quello che v'ha di certo si è — dissi io mentre lentamentamente ritornavamo sui nostri passi — che non è la ragazza sparita dalla casa di Mr. Blake.

— Io non son sicuro di ciò — replicò Mr. Gryce.

— Come — io dissi — voi credete che Fanny abbia mentito quando ci descrisse la fanciulla scomparsa?

Mr. Gryce sorrise, e voltandosi indietro ordinò all'agente che stava a pochi passi da noi:

— Fatemi avere quella descrizione — disse — che ho distribuito giorni fa alla polizia del porto, per l'identità di un certo cadavere.

L'agente aprì il soprabito e trasse fuori un foglio a stampa che consegnò a Mr. Gryce.

Conteneva quanto segue:

" Procurate di rinvenire il corpo di una giovinetta, alta, ben fatta ma magra, di bella carnagione e di capelli biondi di particolare colore e rilucenti come oro: quando l'avrete ritrovato avvisatemi tosto.

G. „

— Io non comprendo — cominciai. Ma Mr. Gryce picchiandomi leggermente sul braccio, disse in tono e con accento deliberato:

— La prima volta che voi esaminerete una stanza nella quale qualche cosa di misteriosa natura sia accaduto, guardate sotto il cassettone e se trovate un pettine con dei capelli biondi impigliati in esso, tiratene la conclusione che tutte le nostre Fanny unite insieme, non sanno quello che si dicono, quando dichiarano che la persona che faceva uso del pettine, aveva i capelli neri.

CAPITOLO X.

Il segreto dello studio di Mr. Blake

— Mr. Blake è a desinare, signore, ed ha degli invitati, però, se crede, vado ad avvertirlo.

— No — rispose Mr. Gryce — conducetemi piuttosto in una stanza dove possiamo metterci a sedere e aspetteremo che egli abbia finito.

Il servitore s'inchinò e inoltrandosi nell'anticamera aprì l'uscio di una piccola ma piacevole stanza, decorata da pesanti cortine rosse.

— Gli dirò che siete qui — disse, e sparì verso la sala da pranzo.

— Dubito alquanto che Mr. Blake gusti la seconda parte del suo menù, come avrà gustato la prima — dissi io, avanzando una poltrona elegantissima, verso il mio principale per sedermi accanto a lui. — Non mi stupirebbe che egli piantasse in asso i commensali per venire qui.

— No: se non m'inganno, egli è un uomo molto padrone di sè e vedrete che non un movimento del volto tradirà le sue preoccupazioni.

— Bene — dissi — staremo a vedere.

Mr. Gryce guardava attorno alle splendide pareti, al ricchissimo mobilio di stile antico che lo circondava e sorrise di uno dei suoi sorrisi alquanto ambigui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9.5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,48	—
Roncigliono-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	19,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,39	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,20	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	*17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,2
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Camera scura Sono certo che da giovedì ti sarà tranquillizzata per le lettere, non comprendo perchè mi strapazzi mentre sono sei le lettere che io ti scrivo sono andata oggi per la prima volta a trovare la nonna, ed è rimasta commossa vedermi. Sono ancora debole sofferente. Sono stato ben martirizzato ed a voce ti dirò tutte le pene sofferte. Le tue lettere mi giungono regolarmente, ma vi sono dei contrattempi che tu devi scusare. Sono sensibile a queste prove d'affetto che mi dai continuamente e te ne sono grato. Dammi notizie di te della tua salute. Abbimi nella tua MEMORIA 401

Rita Dammi notizie salute. Ansioso scritto molte lettere. Perchè non rispondi? Sei malata? Ho tante cose da dirti. Dio ti benedica SEMPRE 401

Bella sartina bionda Smanio di parlarti ogni giorno più Non sapendo come fare prego te suggerirmi mezzo. Fra giorni partirò per lunga assenza; accordami dunque appuntamento scrivendomi fermo posta iniziali A. B. C.

Lina 33 Scongiuroti almeno per gentilezza rispondere se sei malata, già la quinta volta che ti scrivo, e non mi rispondi nulla, trovo assai strano, questo tuo modo d'agire, possibile non trovi modo di tranquillarmi un poco, mi basta due parole ho tanta paura tu stia indisposto, se sapessi mio cattivo umore, scriveresti subito ti la perchè t'amo; tua per sempre.

19 Motivo gravissimo e impellente fecemi partire repentinamente arrivai per scongiurare grave sciagura che sovrastava intimo congiunto. Ripartii subito, ma tardi per farti avere corrispondenza. Perdonami. Anticipo di un'ora Scrivimi e amami T'adoro. 402

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia